



EDUCATION AT A GLANCE UNO SGUARDO SULL'ISTRUZIONE 2022

Roma, 3 ottobre 2022

Evento di lancio di Education at a Glance (EAG) – Uno Sguardo sull'Istruzione 2022

In collaborazione con Fondazione Agnelli e Save the Children Italia

Giovanni Maria SEMERARO (OCSE), Analista, giovannimaria.semeraro@oecd.org

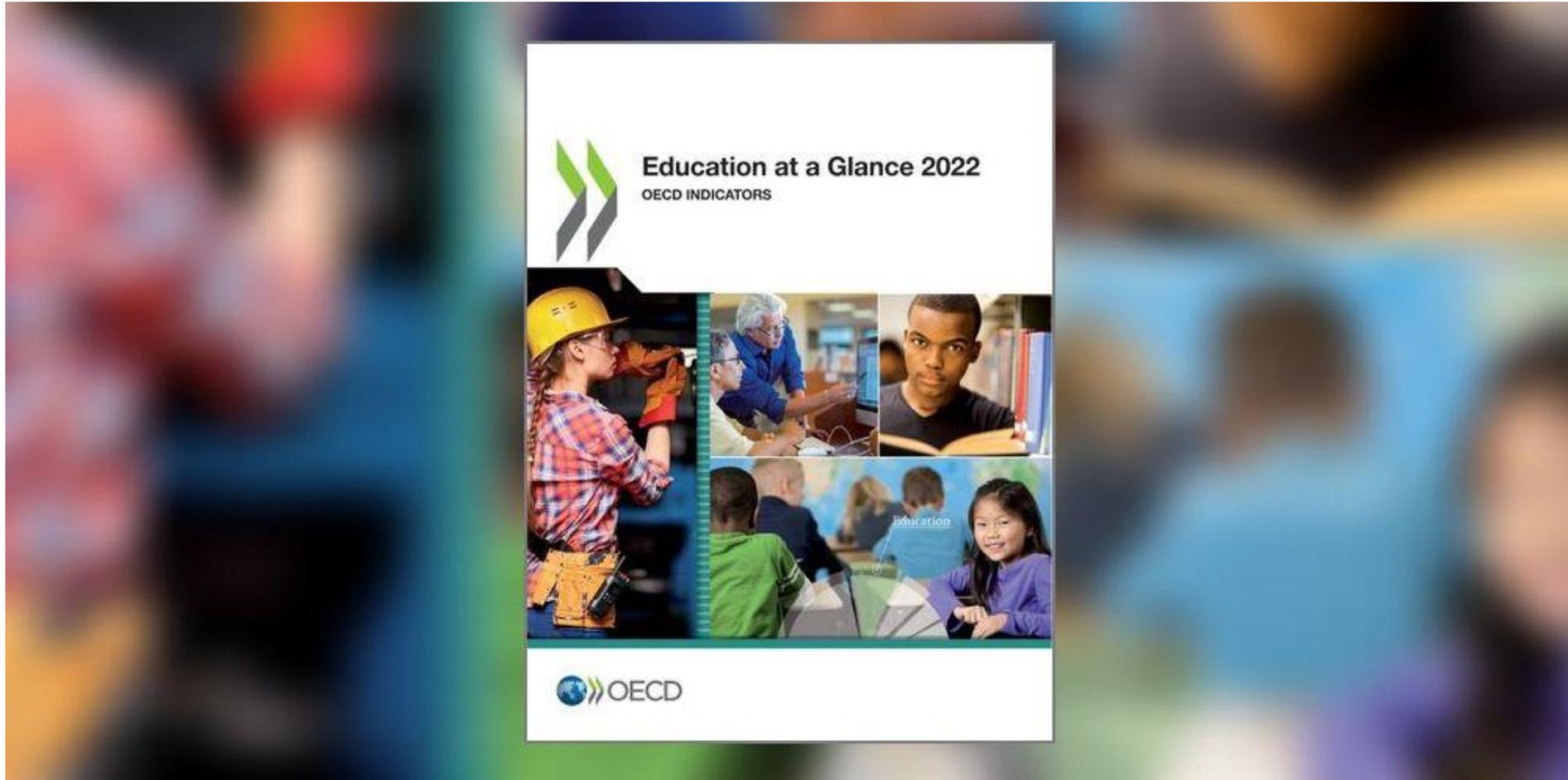


Scaletta

- Università
- Istruzione tecnico-professionale
- Educazione e servizi per l'infanzia
- Scuola
- Covid-19



Education at a Glance, Tertiary Education Spotlight





Scheda Paese e OECD.Stat

2 | ITALIA - NOTA PAESE

Italia

Punti salienti

- Tra il 2000 e il 2021 il livello di istruzione è aumentato a un ritmo più lento rispetto alla media dei Paesi dell'OCSE. La percentuale di persone di età compresa tra i 25 e i 34 anni in possesso di una qualifica di istruzione terziaria è aumentata di 18 punti percentuali (dal 10 % nel 2000 al 21 % nel 2011 e al 28% nel 2021). L'Italia rimane uno dei 12 Paesi dell'OCSE in cui il livello di istruzione terziaria è ancora meno diffuso rispetto a quello secondario superiore o post-secondario non terziario in termini di livello più alto di titolo di studio conseguito dalle persone di età compresa tra i 25 e i 34 anni.
- Il livello di istruzione conseguito influisce sui livelli salariali, ma il divario degli stipendi è inferiore in Italia rispetto alla media dei Paesi dell'OCSE. In media in tutta l'area dell'OCSE, i lavoratori di età compresa tra i 25 e i 64 anni in possesso di un titolo di studio terziario guadagnano circa il doppio rispetto a coloro che non hanno un'istruzione secondaria superiore. Nel 2018, i lavoratori in possesso di un titolo di studi universitario guadagnavano il 76% in più rispetto a quelli con un livello di istruzione inferiore a quello secondario superiore.
- I vantaggi per il mercato del lavoro variano considerevolmente a seconda del campo di studi prescelto dagli adulti in possesso di un titolo universitario. Nel 2021 l'Italia ha registrato i tassi di occupazione più elevati tra gli individui in possesso di un titolo di studio terziario in ambito sanitario e sociale (89%) e quelli più bassi tra coloro che hanno intrapreso un percorso di studi in discipline artistiche (69%). Tra i 25-64enni con titoli di livello terziario nel campo di studi con il tasso di occupazione più basso, la percentuale era inferiore di 1,5 punti percentuali rispetto a coloro che sono in possesso di un titolo di studio secondario superiore (considerando tutti i campi di studio combinati).
- Malgrado i vantaggi sul mercato del lavoro correlati al conseguimento di una laurea, molti studenti universitari non completano il percorso di studi o non si laureano affatto. In Italia, il 53% degli studenti di laurea triennale consegue il titolo entro tre anni dalla fine prevista del ciclo di studi, rispetto al 68% in media in tutta l'area dell'OCSE.
- Le politiche pubbliche in materia di tasse universitarie e di sostegno finanziario agli studenti differiscono notevolmente da un Paese all'altro. In Italia, a livelli medi di tasse universitarie relativamente bassi corrispondono livelli medi di sostegno finanziario agli studenti. Gli istituti pubblici applicano tasse universitarie pari a 1 995 USD per gli studenti autodotati a livello di laurea triennale e a 2 221 USD a livello di laurea specialistica, mentre il 38% di tutti gli studenti universitari percepisce un sostegno finanziario.
- In Italia, il 92% di tutti i bambini di 3-5 anni è iscritto a programmi di istruzione dell'infanzia: un dato superiore alla media dell'OCSE.
- Gli stipendi medi reali dei docenti rimangono inferiori a quelli dei lavoratori con un'istruzione terziaria in quasi tutti i Paesi dell'OCSE e a quasi tutti i livelli di istruzione. Questo vale anche per l'Italia. In Italia, gli insegnanti di scuola secondaria inferiore guadagnano il 27,4% in meno rispetto agli altri lavoratori con un livello di istruzione terziaria. Al contrario, i salari reali dei dirigenti

EDUCATION AT A GLANCE 2022 © OECD 2022

ORGANISATION FOR ECONOMIC CO-OPERATION AND DEVELOPMENT  **OECD.Stat** [Click here to Login](#) | [Contact us](#) | [User Guide](#) | [Home](#)
English | Français

Search [Getting Started](#)

Data by theme Popular queries

Find in Themes

All Themes

- General Statistics
- Agriculture and Fisheries
- Demography and Population
- Development
- Economic Projections
- Education and Training
 - Education at a Glance
 - Educational attainment and outcomes
 - Education financial statistics and indicators
 - Students
 - Teachers and school environment
 - Archive database (ISCED 1997 data: 2000-2012)
 - Teaching and Learning International Survey (TALIS)
 - Measuring Innovation in Education
- Environment
- Finance
- Globalisation
- Health
- Industry and Services
- Information and Communication Technology
- International Trade and Balance of Payments
- Labour
- National Accounts
- Monthly Economic Indicators
- Prices and Purchasing Power Parities
- Productivity
- Public Sector, Taxation and Market Regulation
- Regions and Cities
- Science, Technology and Patents

Welcome to OECD.Stat

OECD.Stat includes data and metadata for OECD countries and selected non-member economies.

Ways to access the data:

- By keyword using "search" (e.g. [GDP](#), [FDI](#), [Health](#), [unemployment](#), [income distribution](#), [population](#), [labour](#), [education](#), [trade](#), [finance](#), [prices](#), [Economic Outlook](#), [Government Debt](#), [Social expenditure](#) ...)
- By selecting data in the left-hand menu (popular queries or data by theme)
- By accessing your saved queries under "My Queries" (for logged-in users)



Struttura di Education at a Glance (EAG)

COVID-19: The second year of the pandemic

Chapter A – The output of educational institutions and the impact of learning

- *Attainment rates, labour market outcomes of education (earnings, unemployment), social outcomes of education, adult education, NEETs*

Chapter B – Access to education, participation and progression

- *Enrolment rates, early childhood education, international student mobility, entrance and completion rates*

Chapter C – Financial resources invested in education

- *Expenditure per students, expenditure as a share of GDP, share of private expenditure, decentralisation of public expenditure, capital vs. current expenditure*

Chapter D – Teachers, the learning environment and the organisation of schools

- *Instruction time, teaching time, class sizes, student-teacher ratio, teachers' salaries, academic staff's age and gender*

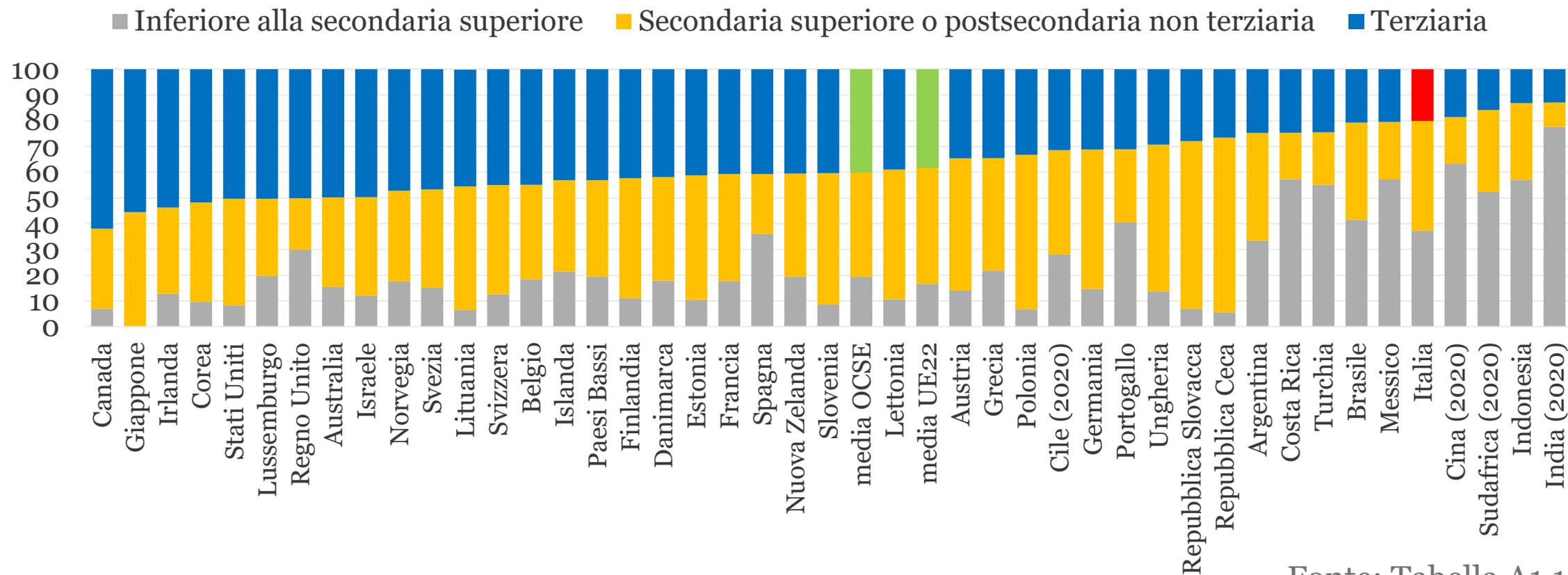


UNIVERSITÀ



In Italia, solo il 20% dei 25-64enni è laureato

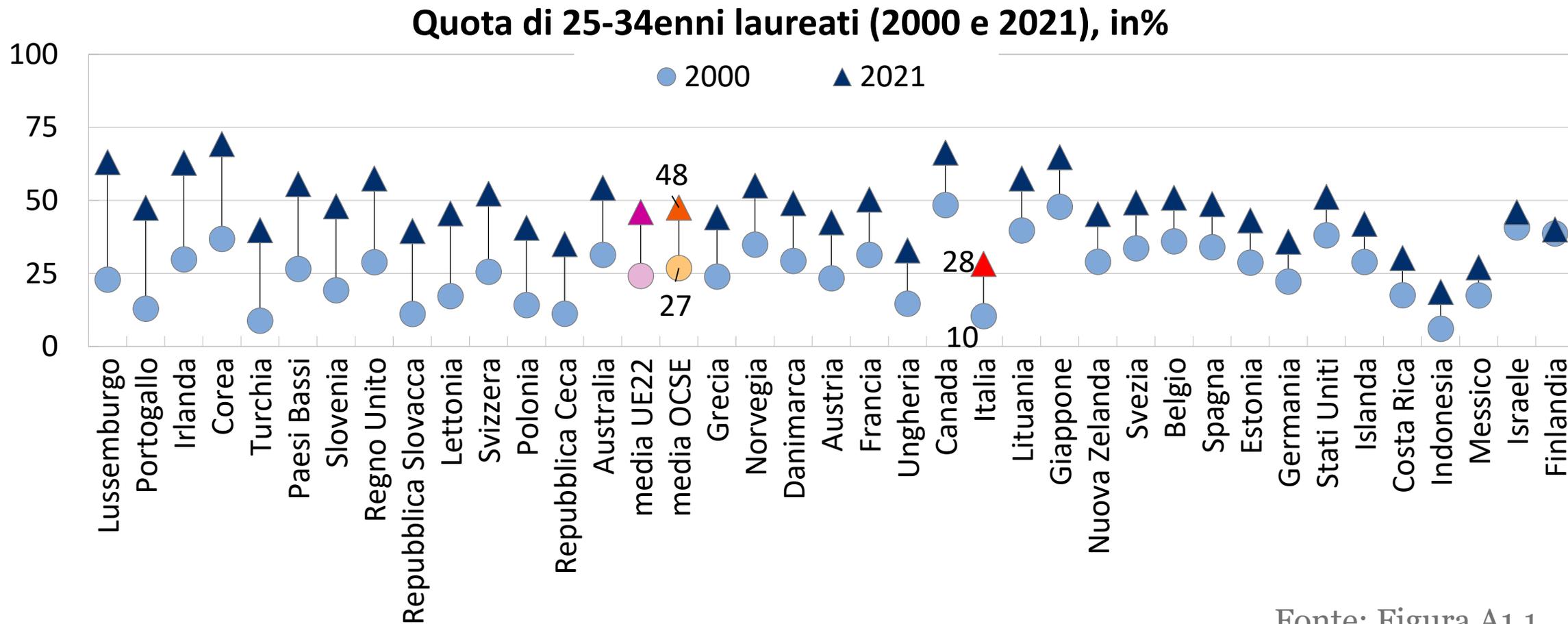
Distribuzione dei 25-64 per livello d'istruzione (2021)



Fonte: Tabella A1.1



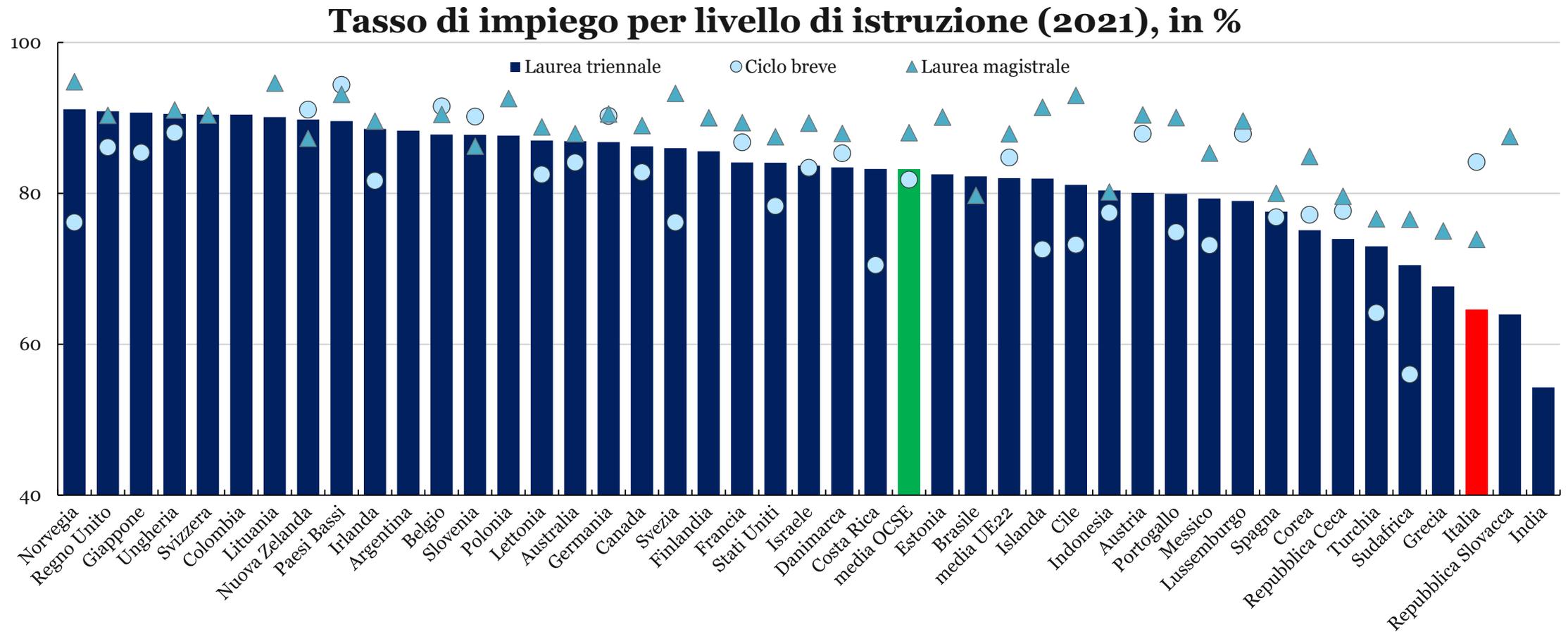
La quota è più alta tra i 25-34enni (28% nel 2021), in crescita negli ultimi 20 anni (10% nel 2000)



Fonte: Figura A1.1



Il conseguimento di un titolo terziario viene premiato in termini di possibilità di impiego, anche se meno rispetto ad altri Paesi OCSE

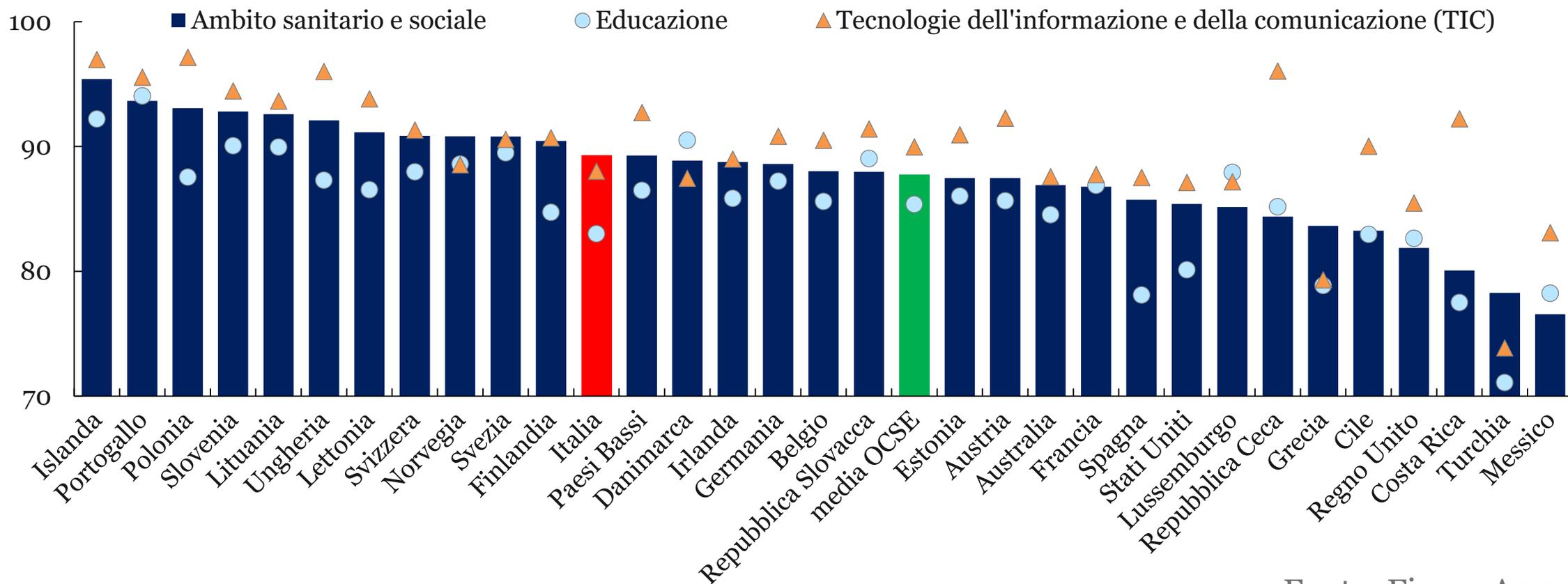


Fonte: Figura A3.2



Gli studi in ambito sanitario e sociale sono quelli con i tassi di impiego più alti

Tasso di impiego dei laureati per campo di studio (2021), in %

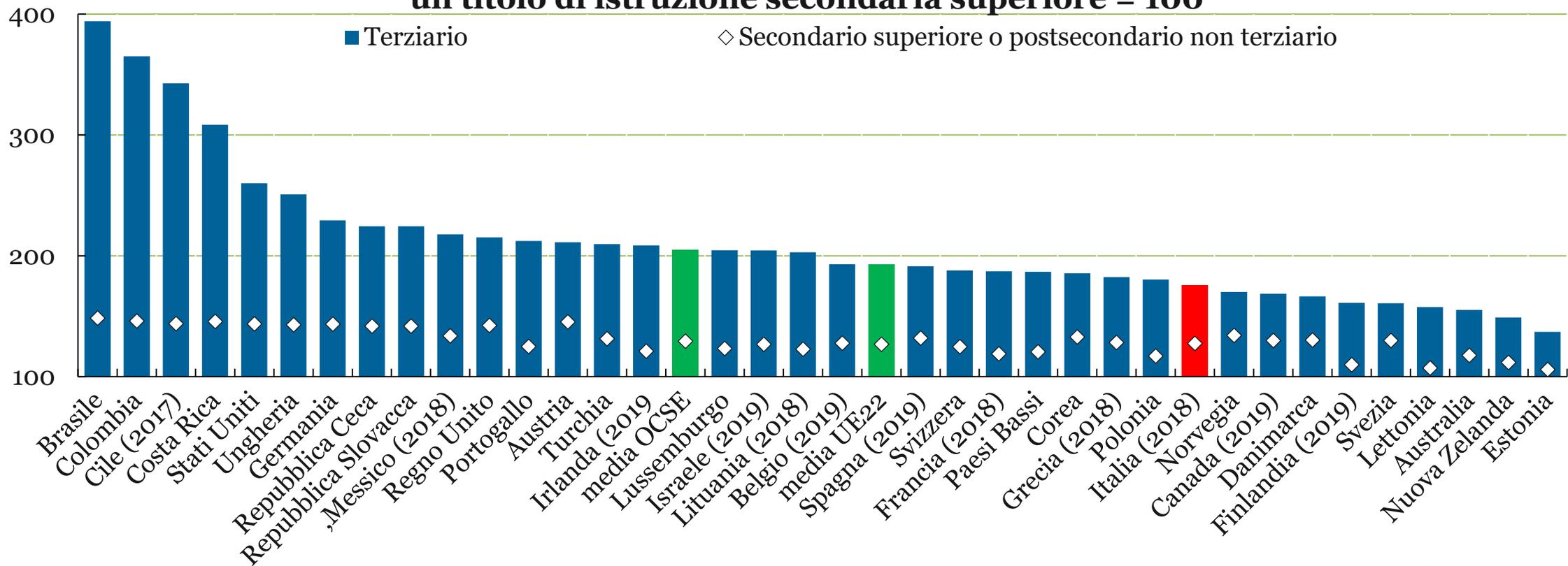


Fonte: Figura A3.1



Il divario tra il reddito di un laureato e i livelli di istruzione più bassi è meno marcato in Italia

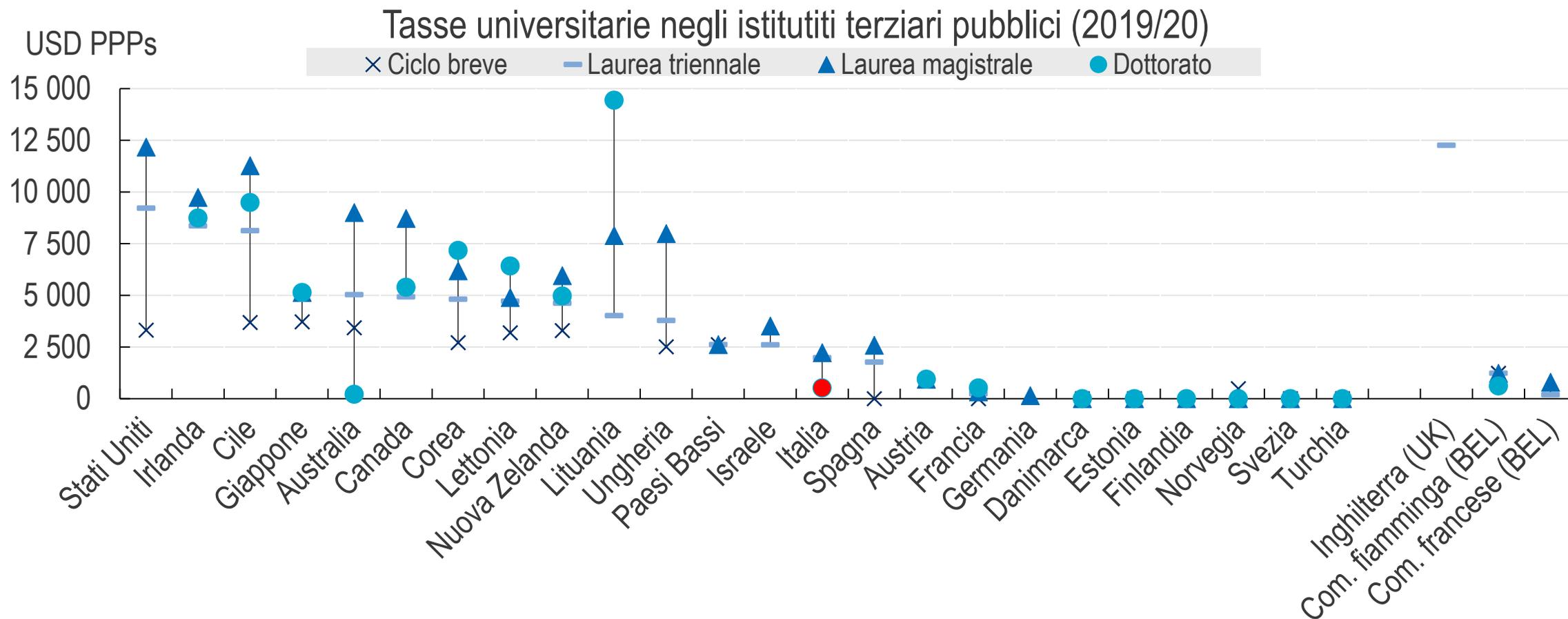
Guadagni relativi dei 25-64enni, per livello di istruzione (2020), adulti senza un titolo di istruzione secondaria superiore = 100



Fonte: Figura A4.1



In Italia le tasse universitarie per lauree triennali e magistrali sono in media sopra i 2000 USD

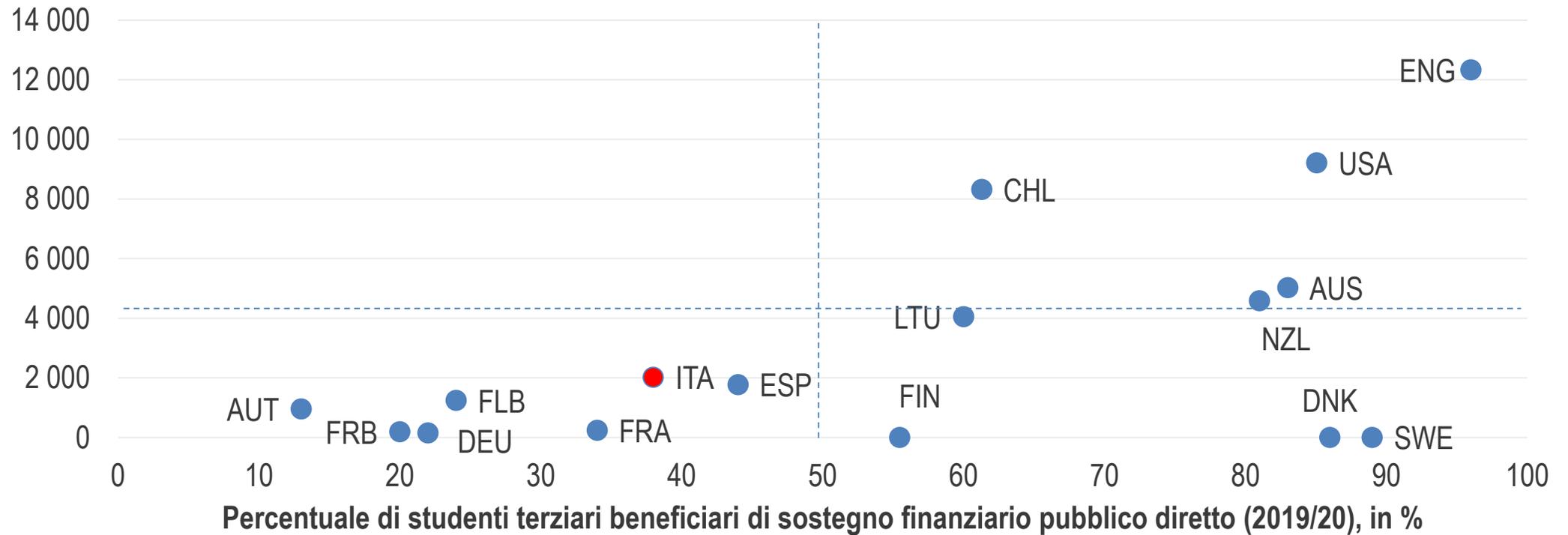


Fonte: Figura C5.1



Il 38% degli studenti universitari in Italia riceve sostegno finanziario pubblico in forma di borse di studio

Tasse universitarie medie per studenti autoctoni iscritti a corsi di laurea triennali negli atenei pubblici (2019/20), USD PPP

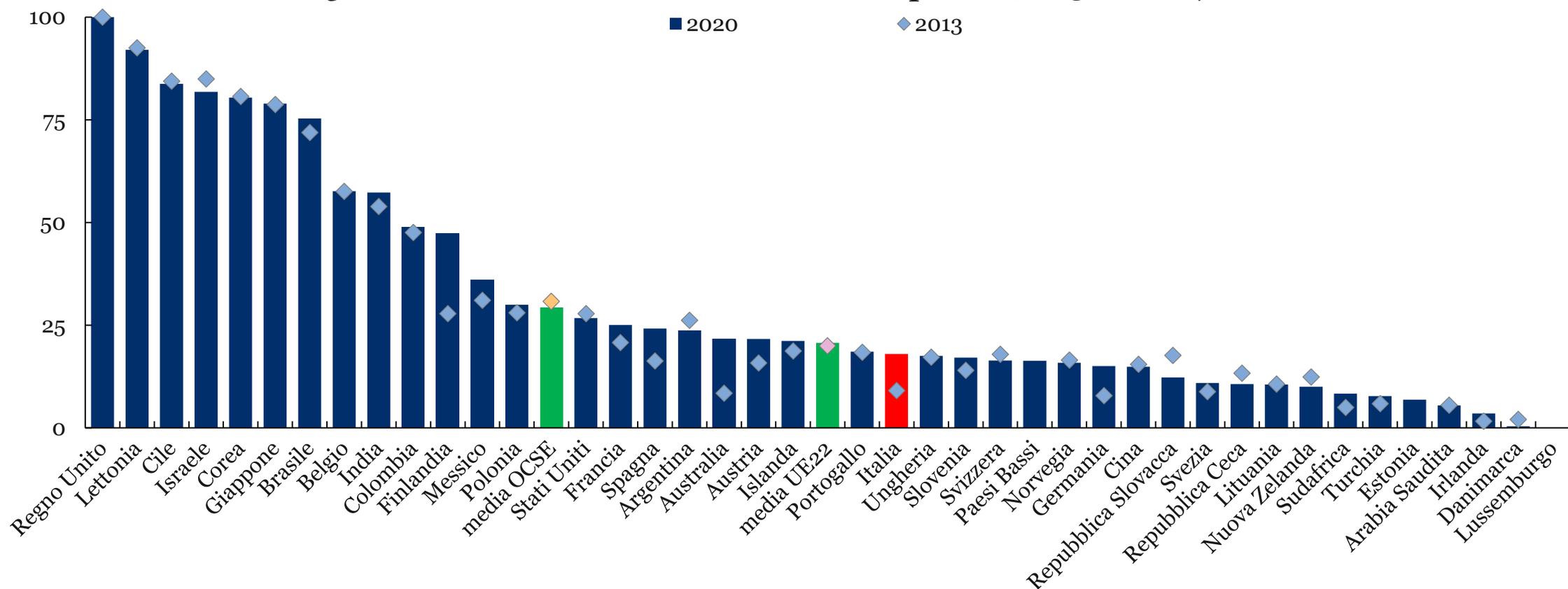


Fonte: EAG2021, Figura C5.3



Solo il 18% degli studenti universitari è iscritto ad istituti privati, dove in media le tasse universitarie ammontano ad almeno il triplo

Quota di studenti iscritti ad istituti terziari privati (2013 e 2020), in%

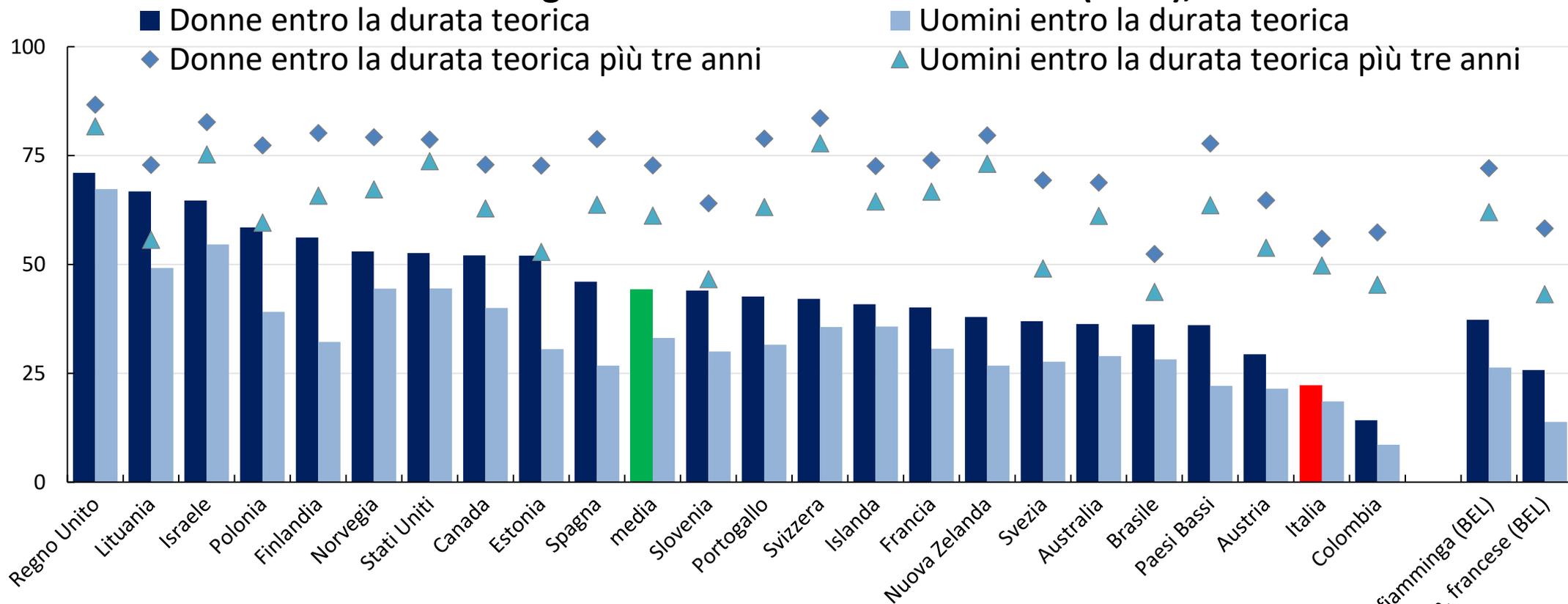


Fonte: Tabella B1.2



Solo il 53% degli studenti di una laurea triennale completa il percorso di studi entro sei anni

Tasso di conseguimento di una laurea triennale (2020), in%



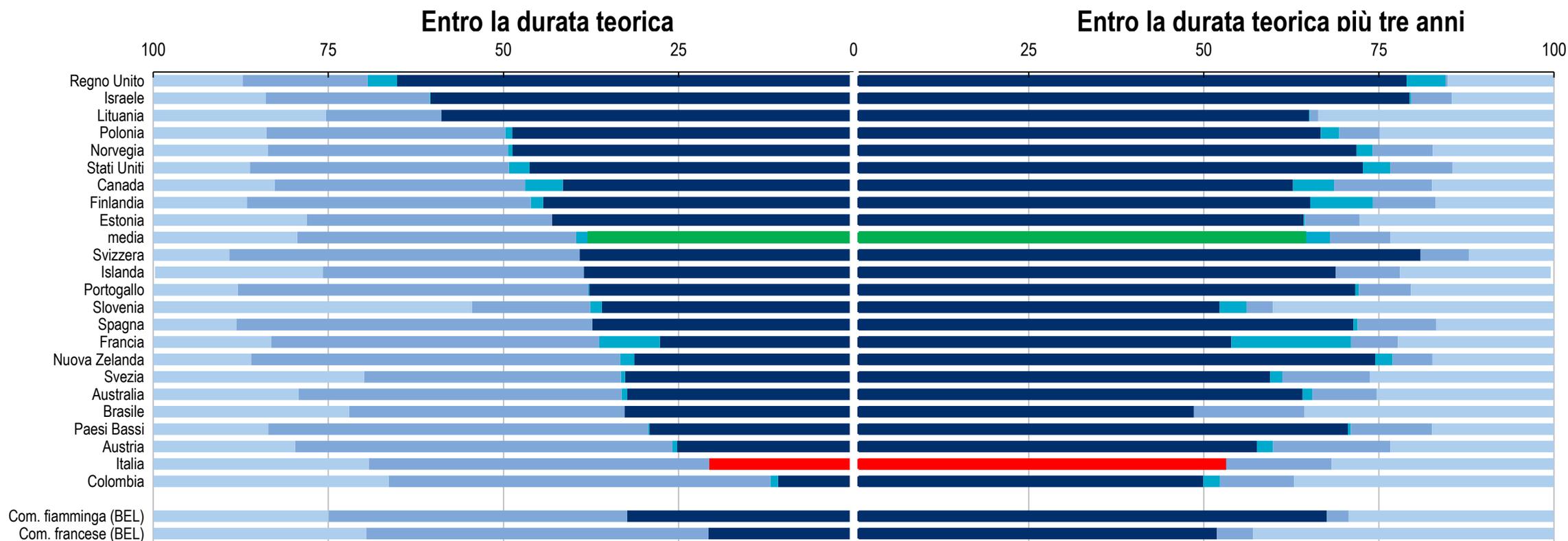
Fonte: Figura B5.1



Oltre il 30% degli iscritti ad un corso di laurea triennale non risulta né laureato né iscritto alla fine dei tre anni

Stato degli studenti iscritti ad un corso di laurea triennale (2020), in%

■ Laureato allo stesso livello ■ Laureato ad un livello diverso ■ Ancora iscritto ■ Non laureato e non iscritto



Fonte: Figura B5.2

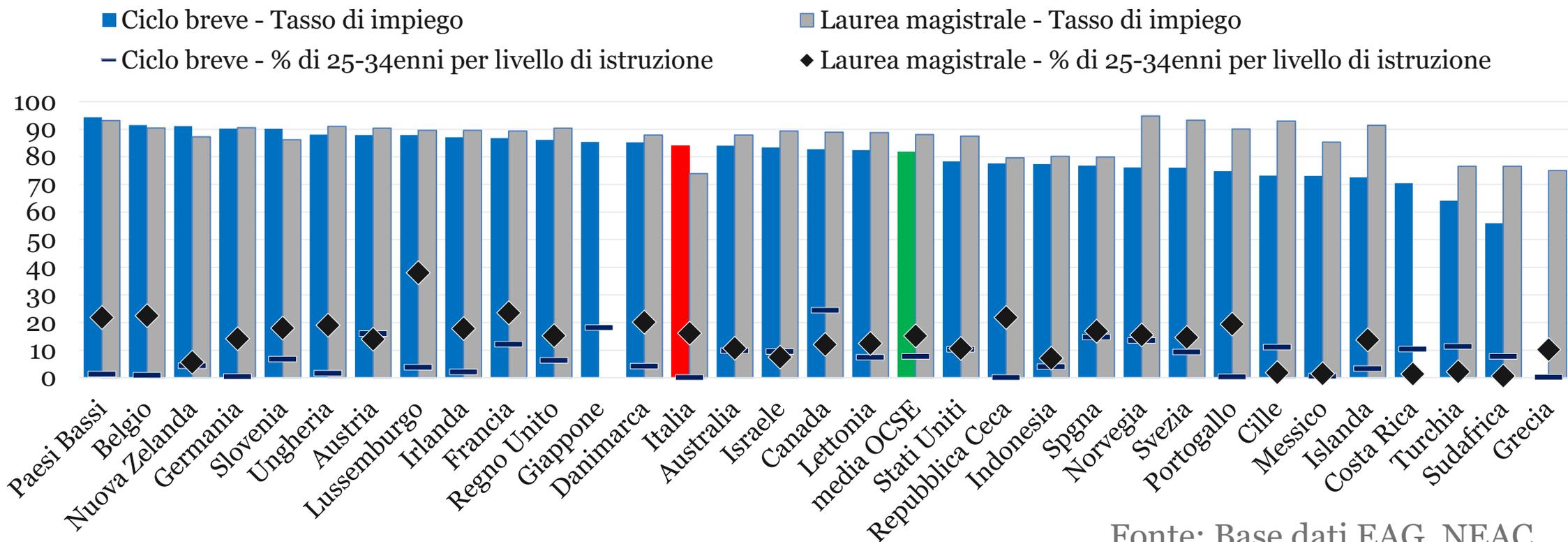


ISTRUZIONE TECNICO- PROFESSIONALE



Il tasso di impiego dei giovani adulti con una qualifica ITS è relativamente alto ma meno dell'1% di loro possiede una qualifica

Tasso di impiego e % di 25-34enni con una qualifica terziaria di ciclo breve e magistrale (2021), in %

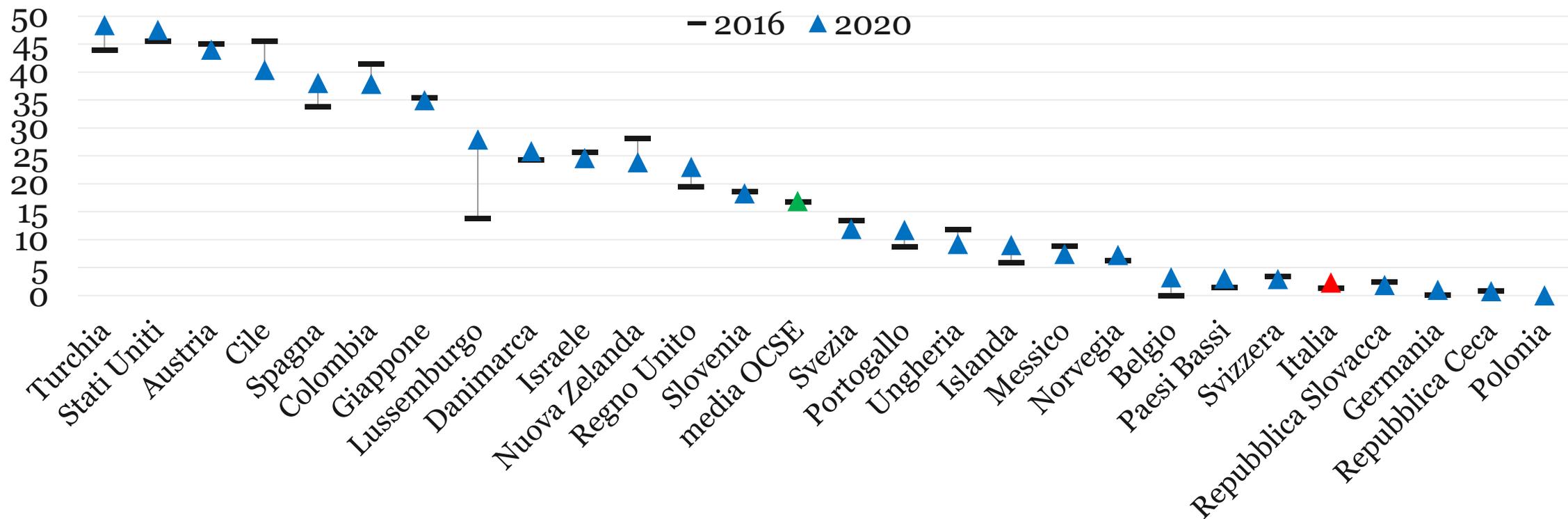


Fonte: Base dati EAG, NEAC



La quota di neoiscritti agli ITS è in crescita ma resta bassa rispetto agli altri programmi terziari

Quota di neoiscritti ai programmi terziari di ciclo breve (2016 e 2020),
in %

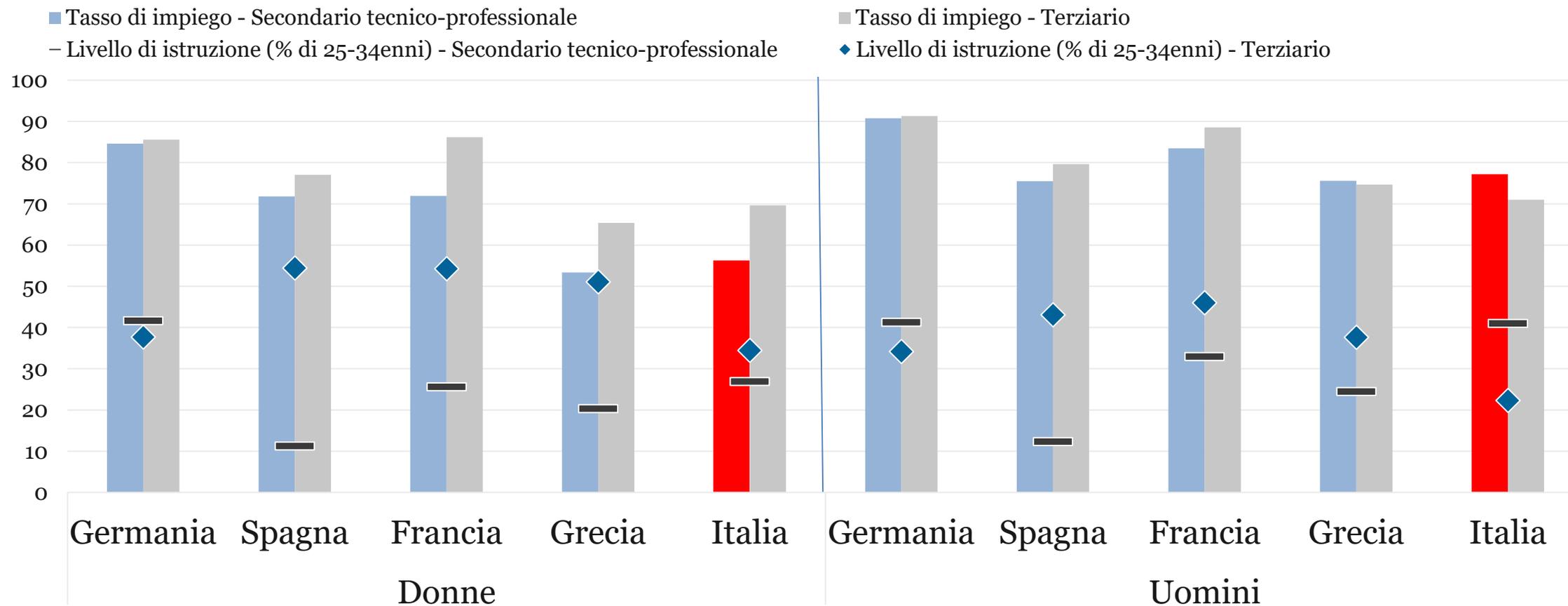


Fonte: Base dati EAG (*New entrants by age*)



I tassi di impiego più alti per chi raggiunge un diploma tecnico-professionale a livello secondario superiore sono un incentivo per i ragazzi piuttosto che per le ragazze

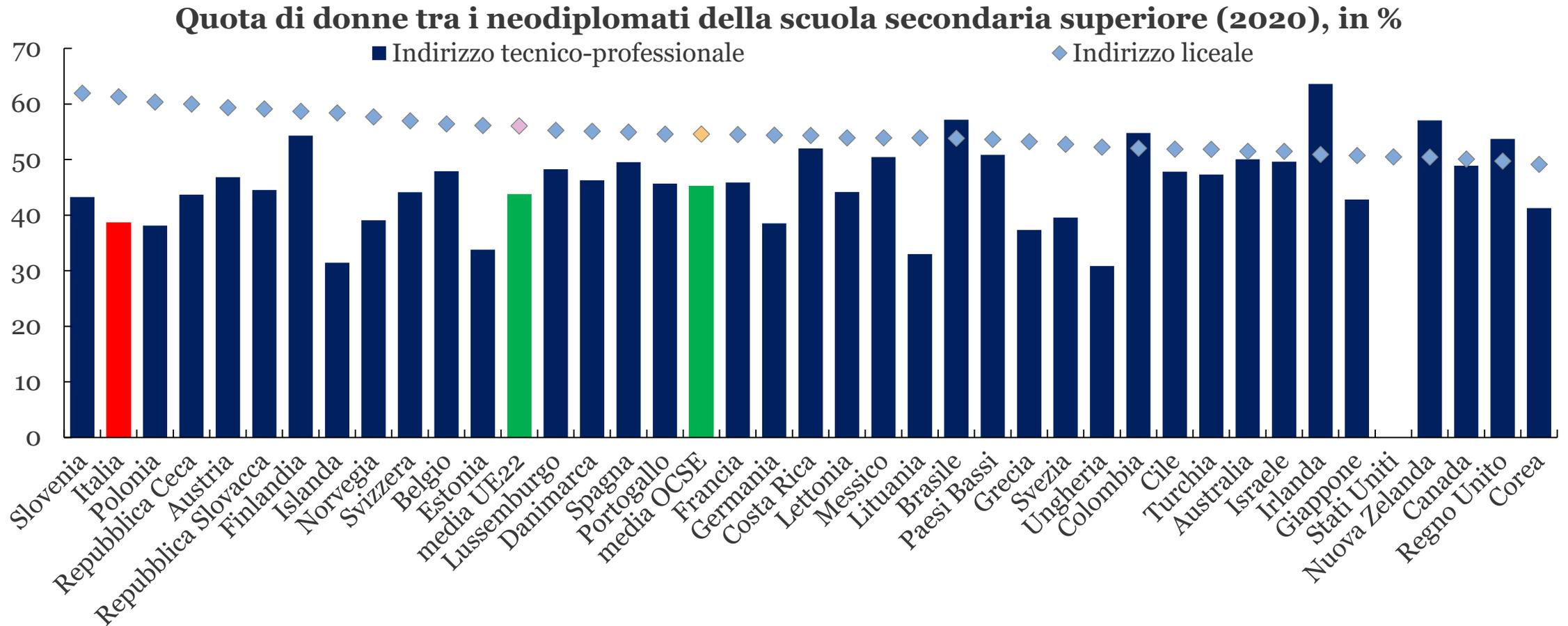
Tasso di impiego e quota di 25-34enni per livello di istruzione (2021), in %



Fonte: Base dati EAG, NEAC



Il divario di genere è abbastanza netto nelle scuole secondarie superiori a seconda dell'indirizzo liceale o tecnico-professionale



Fonte: Indicatore B3



Punti salienti

- La quota di laureati tra i giovani è in aumento ma resta lontana dalla media OCSE
- Gli studi terziari in ambito sanitario e sociale offrono migliori prospettive sul mercato del lavoro
- I tassi di completamento di un percorso di laurea in Italia sono relativamente bassi
- A livelli medi di tasse universitarie corrispondono livelli medi di sostegno finanziario agli studenti
- Gli ITS offrono una buona alternativa come ciclo breve a livello terziario non universitario
- I ragazzi piuttosto che le ragazze arrivano a qualifiche secondarie tecnico-professionali come massimo livello di studi

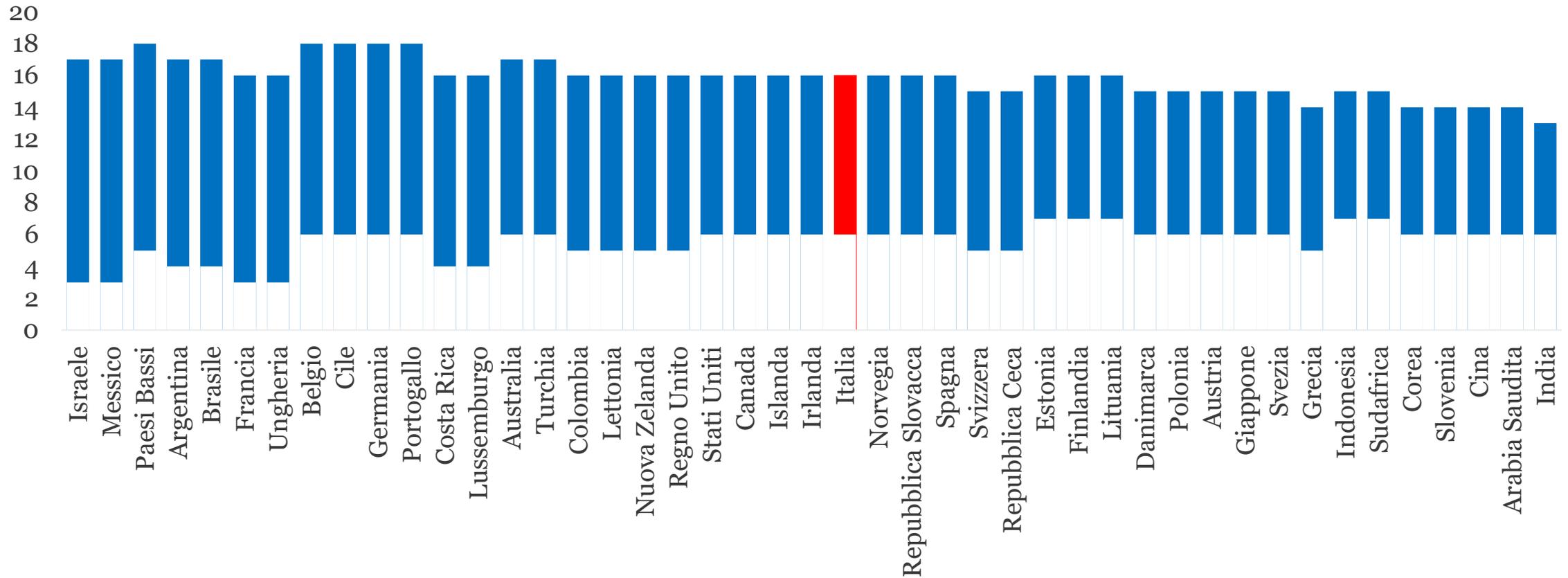


EDUCAZIONE E SERVIZI PER L'INFANZIA



La scuola dell'obbligo comincia all'età di 6 anni, ma alcuni Paesi OCSE hanno abbassato i limiti di età per l'inizio della scolarità obbligatoria

Scuola dell'obbligo nei Paesi OCSE e partner (2020)

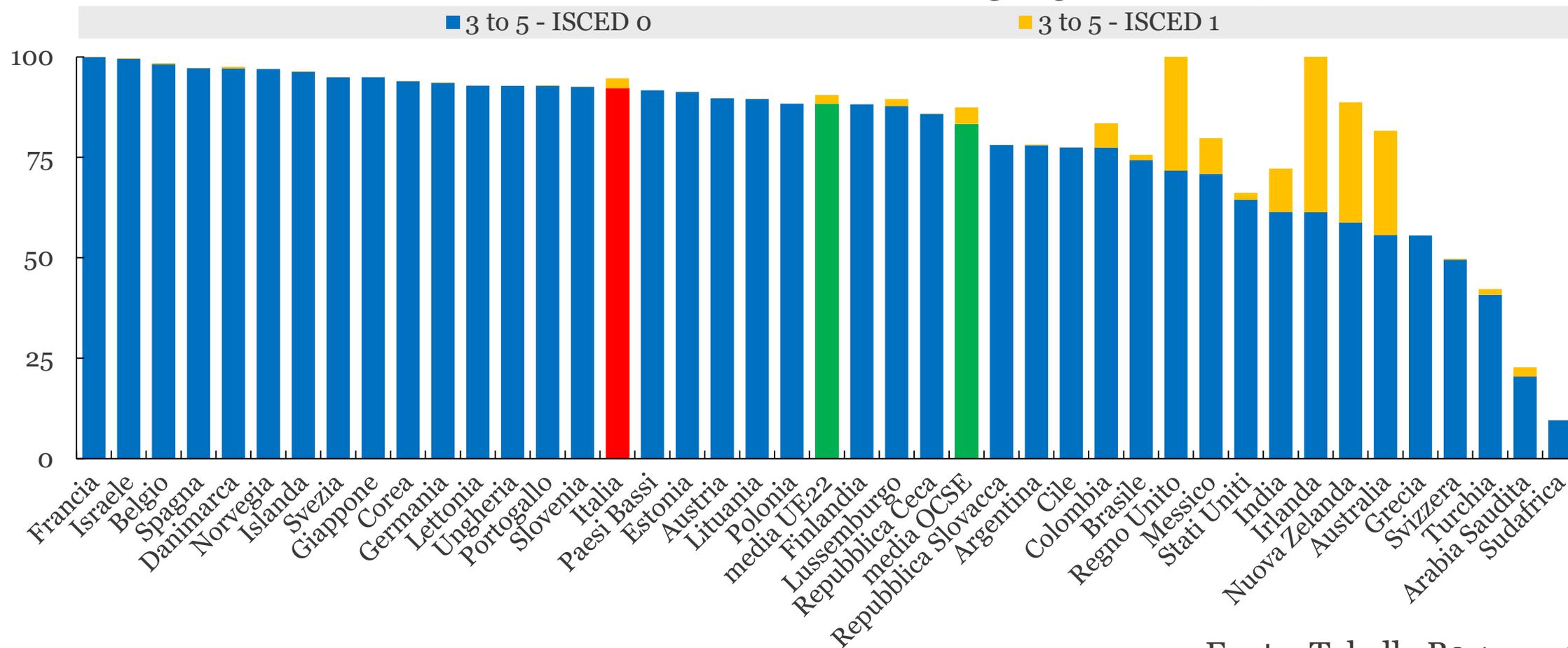


Fonte: Annex 2



In Italia c'è piena scolarizzazione anche prima dell'inizio della scuola dell'obbligo, per i bambini tra i 3 e i 5 anni

Tasso di scolarizzazione dei bambini dai 3 ai 5 anni (2020)

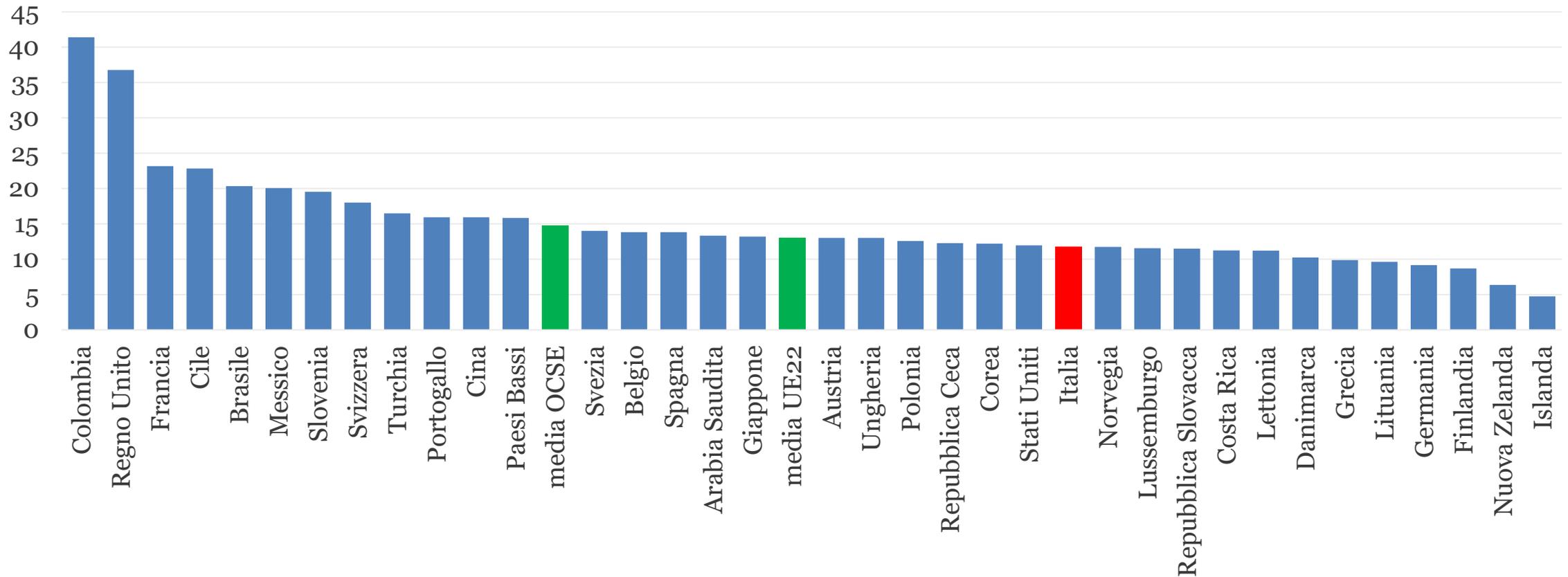


Fonte: Tabella B2.1



Con 12 bambini per docente, il rapporto tra il numero di bambini e il numero di docenti nella scuola dell'infanzia è inferiore alla media

Numero di bambini iscritti alla scuola per l'infanzia per docente (2020)

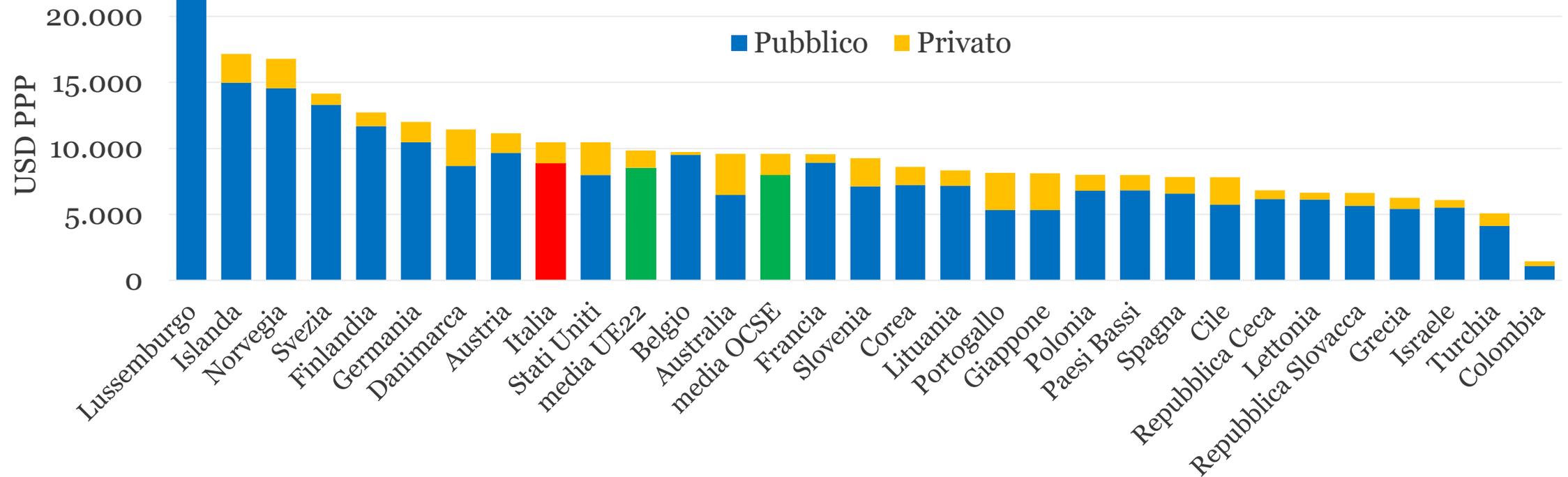


Fonte: Indicatore B2



La spesa per la scuola dell'infanzia in Italia è di poco superiore alla media ed è finanziata in parte dal settore privato

Spesa totale per le istituzioni preprimarie per bambino iscritto, per fonte di finanziamento (2019)

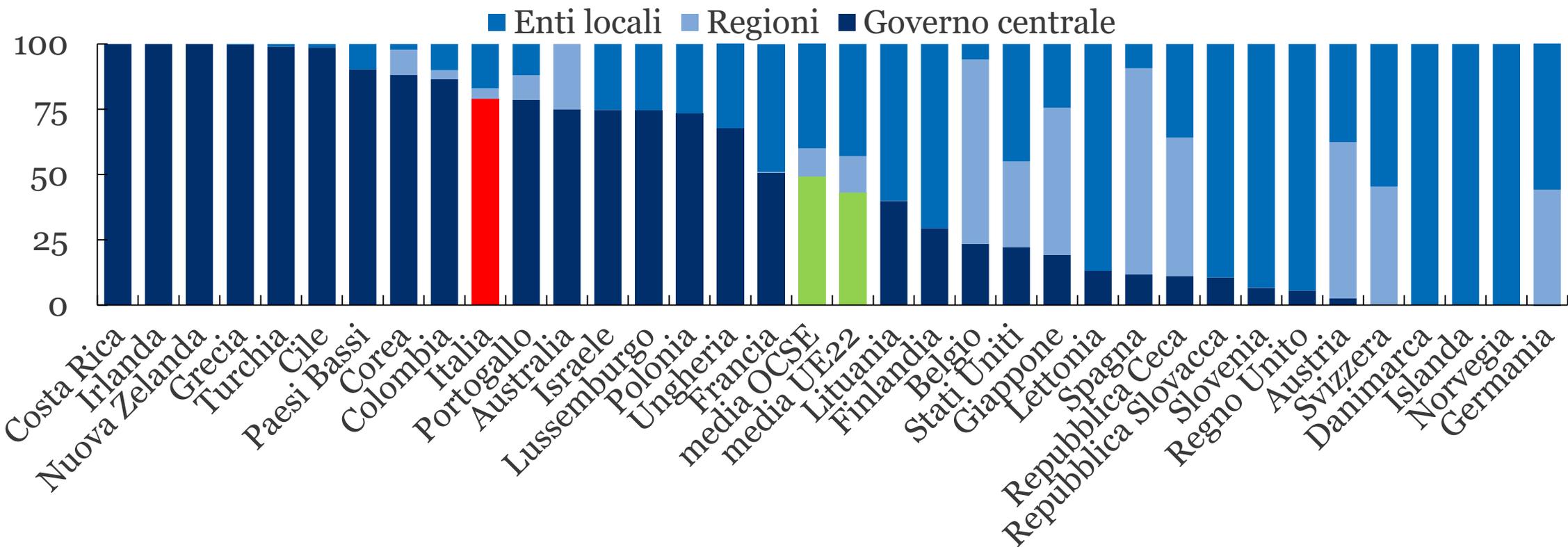


Fonte: Tabella B2.3



Il 21% del finanziamento pubblico alla scuola dell'infanzia in Italia viene dagli enti regionali e locali

Distribuzione delle fonti iniziali del finanziamento pubblico per la scuola dell'infanzia (2019), in percentuale





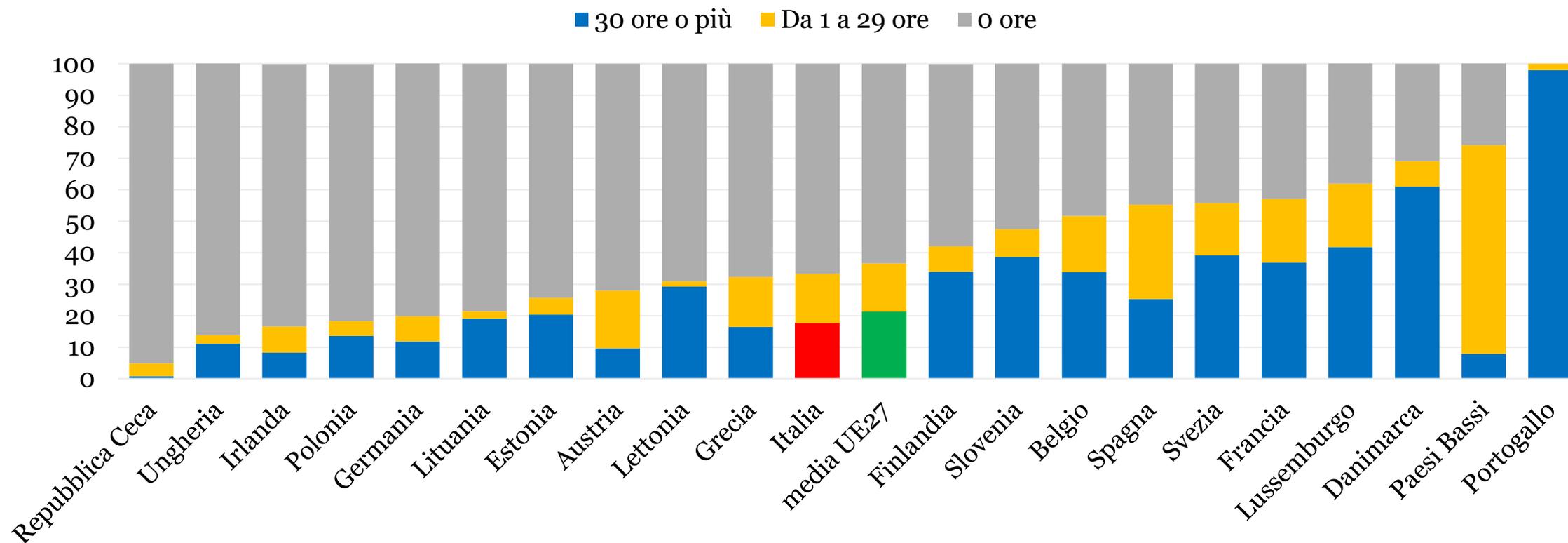
Classificazione ISCED 01

- Esistono altri servizi per l'infanzia registrati che sono considerati parte integrante dell'offerta dei paesi ma non soddisfano tutti i criteri ISCED 0 per essere considerati programmi educativi (es. *crèches* in Francia o *Amas* in Portogallo).
- Per essere classificati nell'ISCED 0, i servizi per l'infanzia devono:
 1. avere adeguate proprietà educative intenzionali,
 2. essere istituzionalizzati (di solito a scuola o altrimenti istituzionalizzato per un gruppo di bambini),
 3. avere un'intensità di almeno due ore giornaliere di attività educative e una durata di almeno 100 giorni all'anno,
 4. disporre di un quadro normativo riconosciuto dalle autorità nazionali competenti (es. curriculum) e
 5. disporre di personale formato o accreditato (es. requisito di qualifiche pedagogiche per educatori).



Solo un terzo dei bambini sotto i 3 anni sono in strutture formali di assistenza all'infanzia (dati EU-SILC)

Distribuzione dell'assistenza all'infanzia (bambini sotto i 3 anni) per numero di ore a settimana (2021)



Fonte: [EU-SILC](#)



Punti salienti

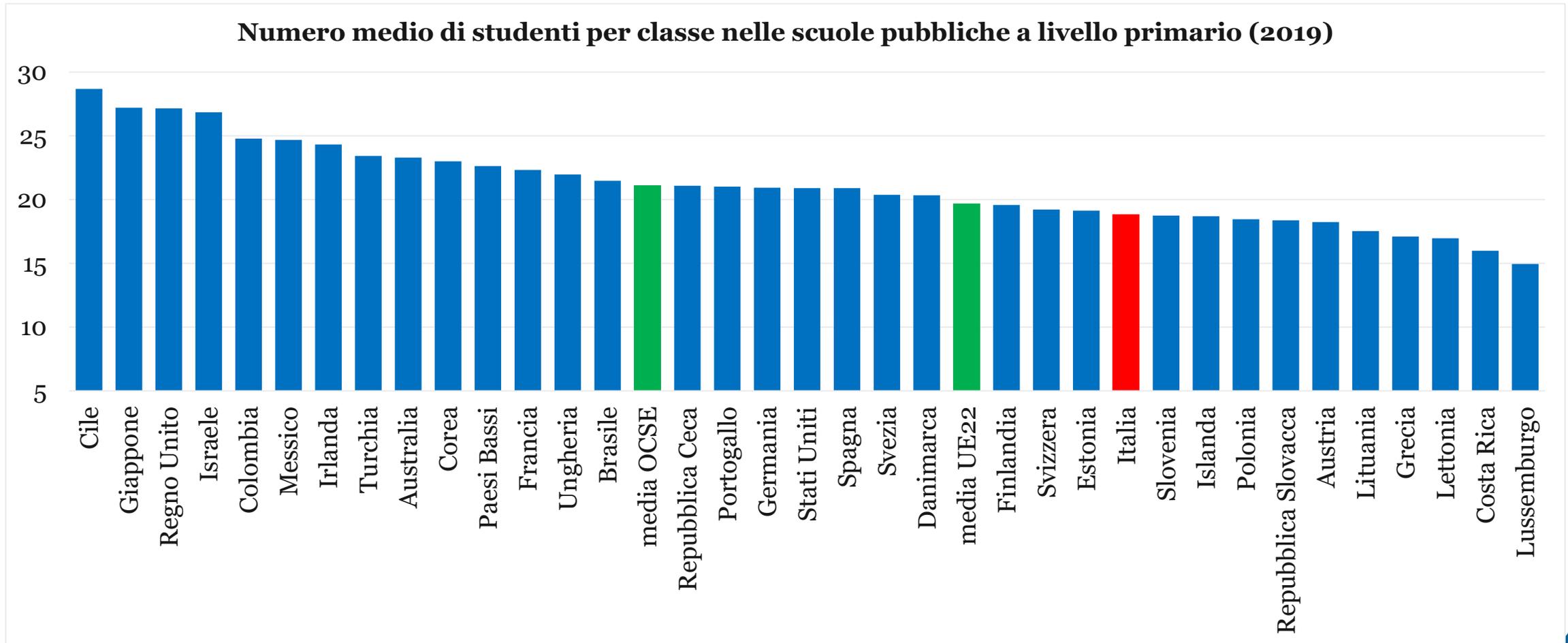
- I tassi di scolarizzazione per la scuola dell'infanzia sono relativamente alti già a partire dai tre anni
- La spesa per bambino nella scuola dell'infanzia è leggermente sopra la media OCSE
- Due terzi dei bambini sotto i tre anni non sono iscritti a servizi per l'infanzia registrati



SCUOLA



Il numero medio di studenti per classe è al di sotto della media OCSE



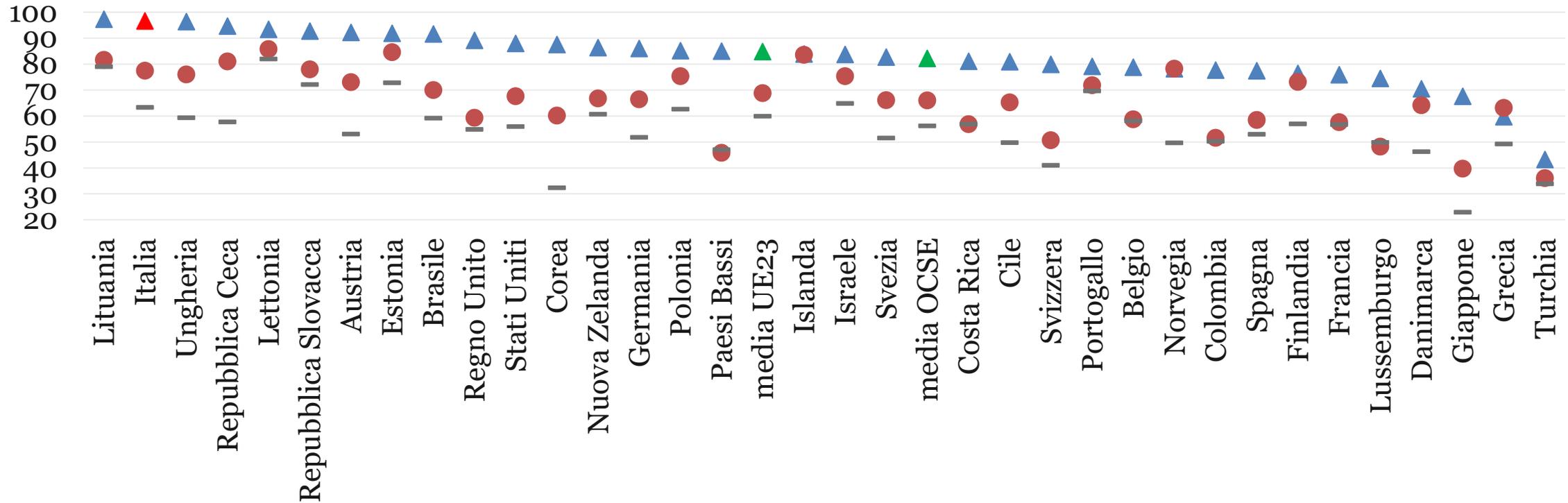
Fonte: EAG2021, indicatore D2



Il corpo docente in Italia è tra i più anziani tra i Paesi OCSE

Quota di docenti ultracinquantenni (2018), in %

▲ Primario ● Secondario inferiore – Secondario superiore

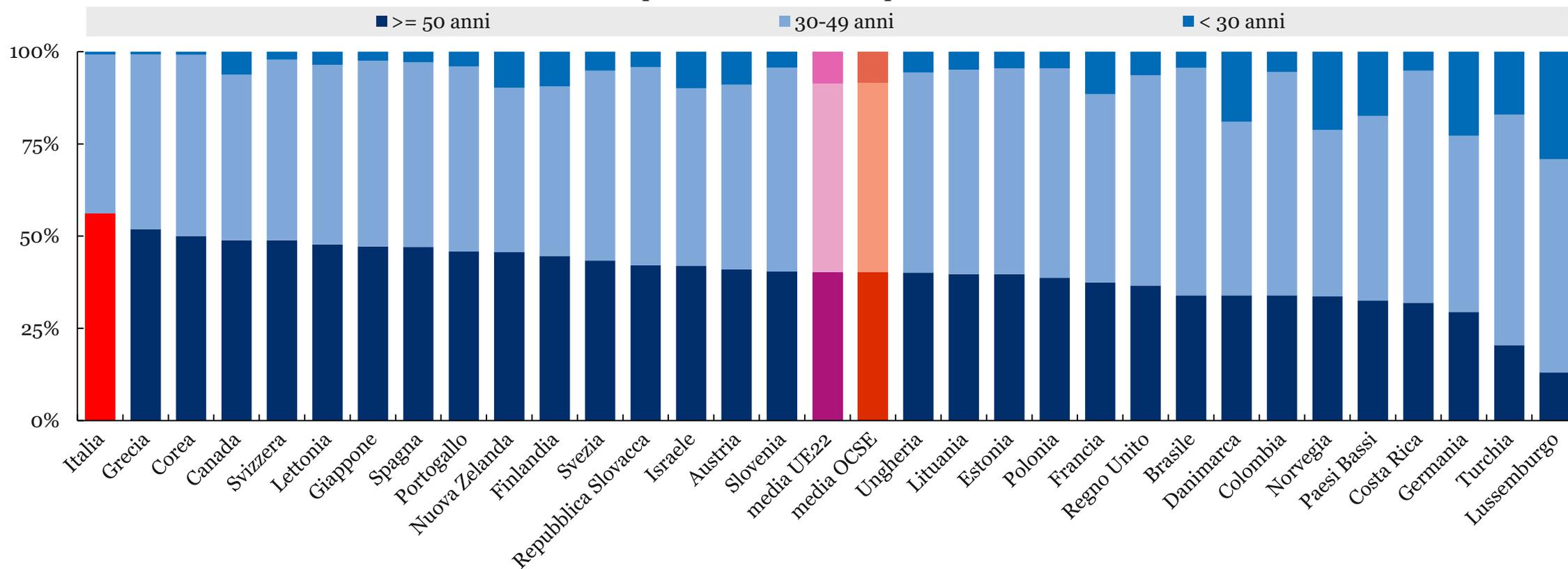


Fonte: EAG2020, indicatore D5



E mentre le donne sono sovrarappresentate nella scuola, gli uomini costituiscono la maggioranza del personale accademico

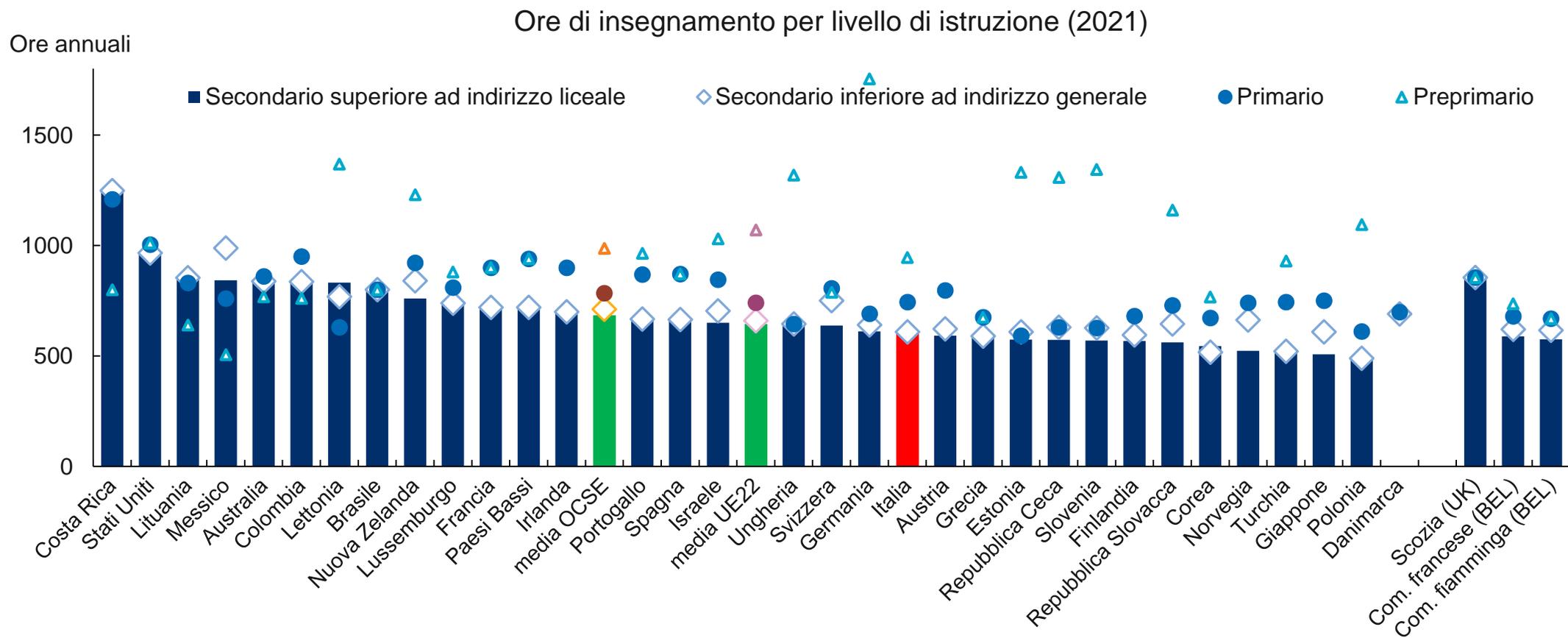
Distribuzione del personale accademico per classe di età (2020)



Fonte: Indicatore D8



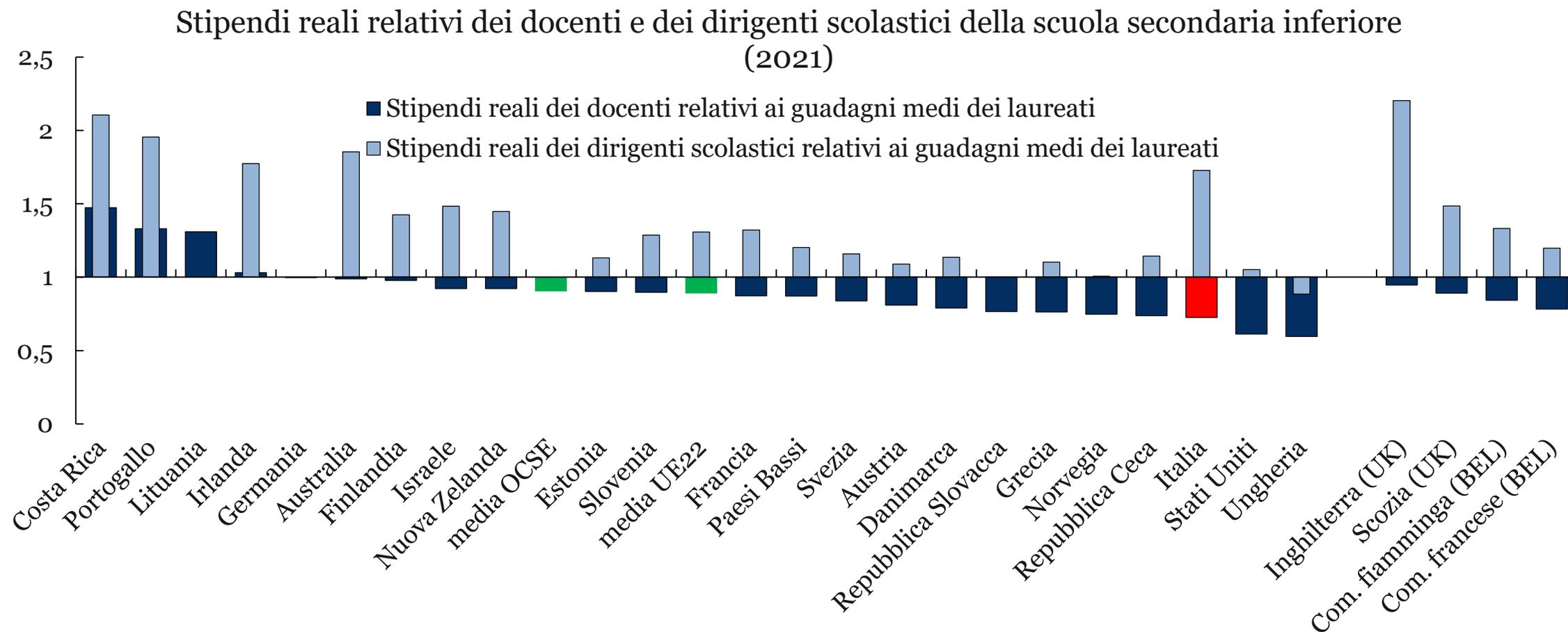
Le ore annuali di insegnamento diminuiscono con l'aumentare del livello di insegnamento



Fonte: Figura D4.1



Come in altri Paesi OCSE i docenti in Italia guadagnano meno della media degli altri laureati

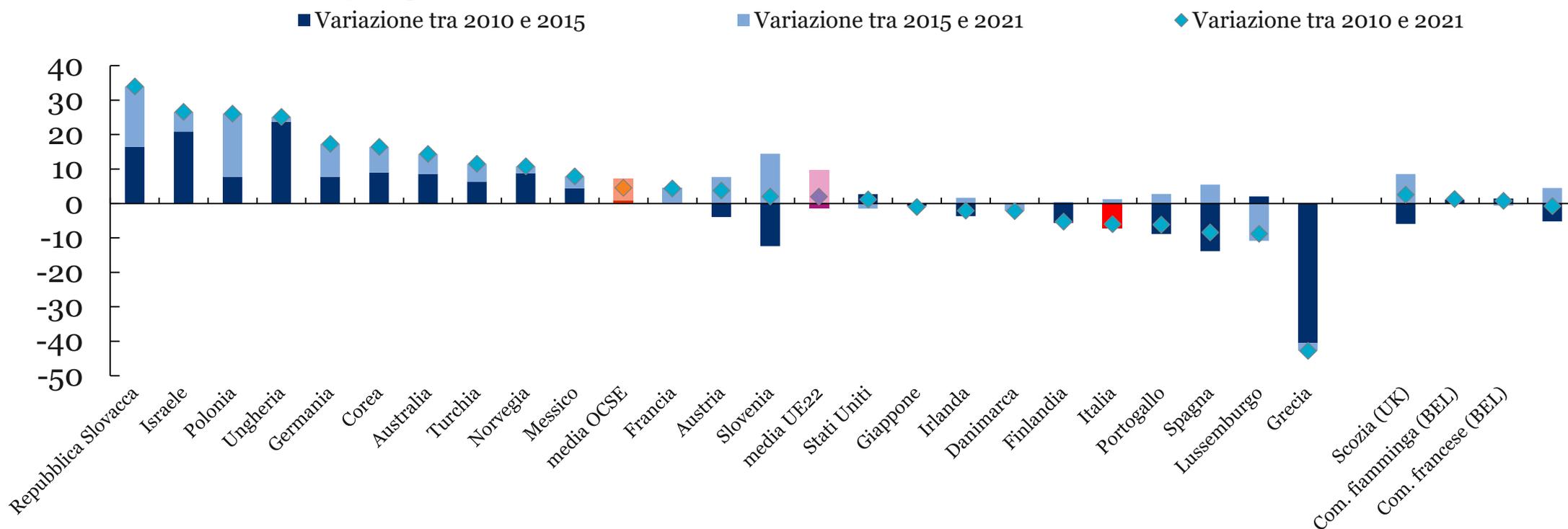


Fonte: Indicatore D3



Gli stipendi tabellari dei docenti sono rimasti relativamente stabili dal 2015

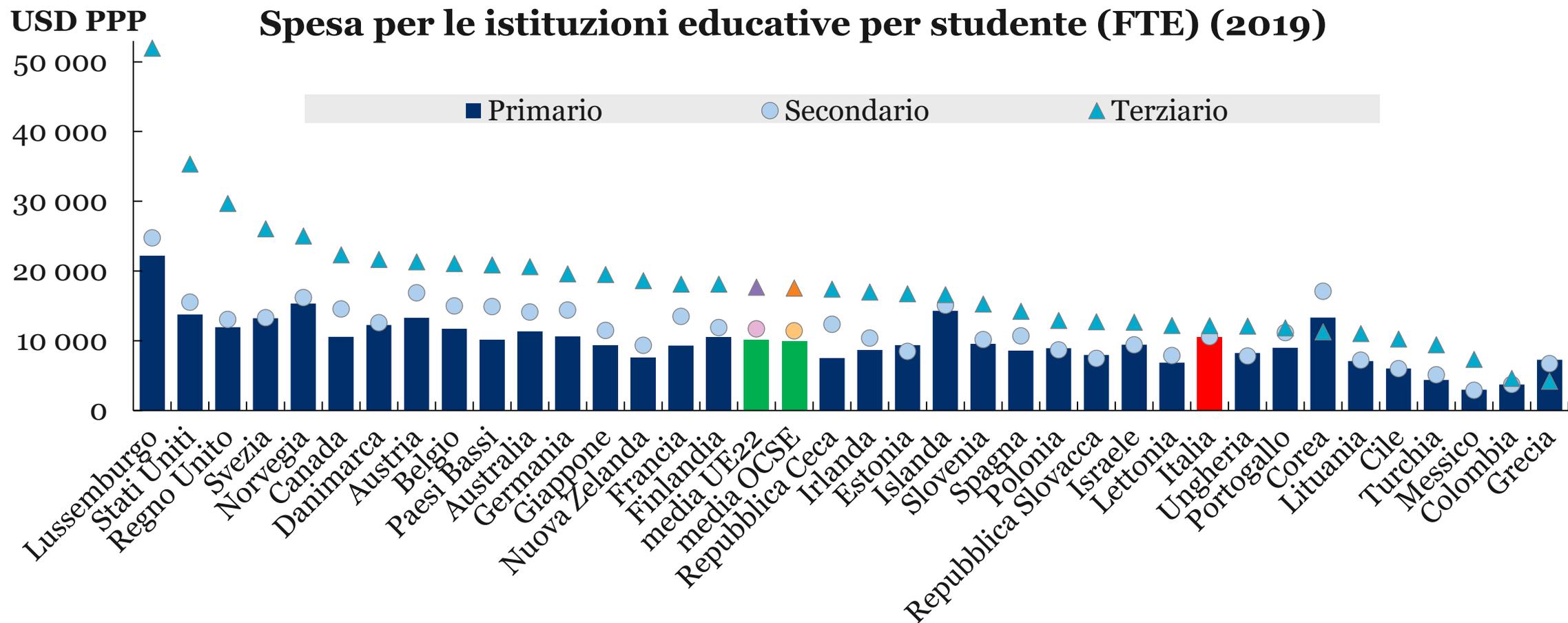
Variazione degli stipendi tabellari dei docenti nella scuola secondaria inferiore tra 2010 e 2021, 2015 = 100



Fonte: Indicatore D3



La spesa per studente è simile alla media OCSE



Fonte: Figura C1.1



COVID



Alcuni risultati del sondaggio EAG sul COVID

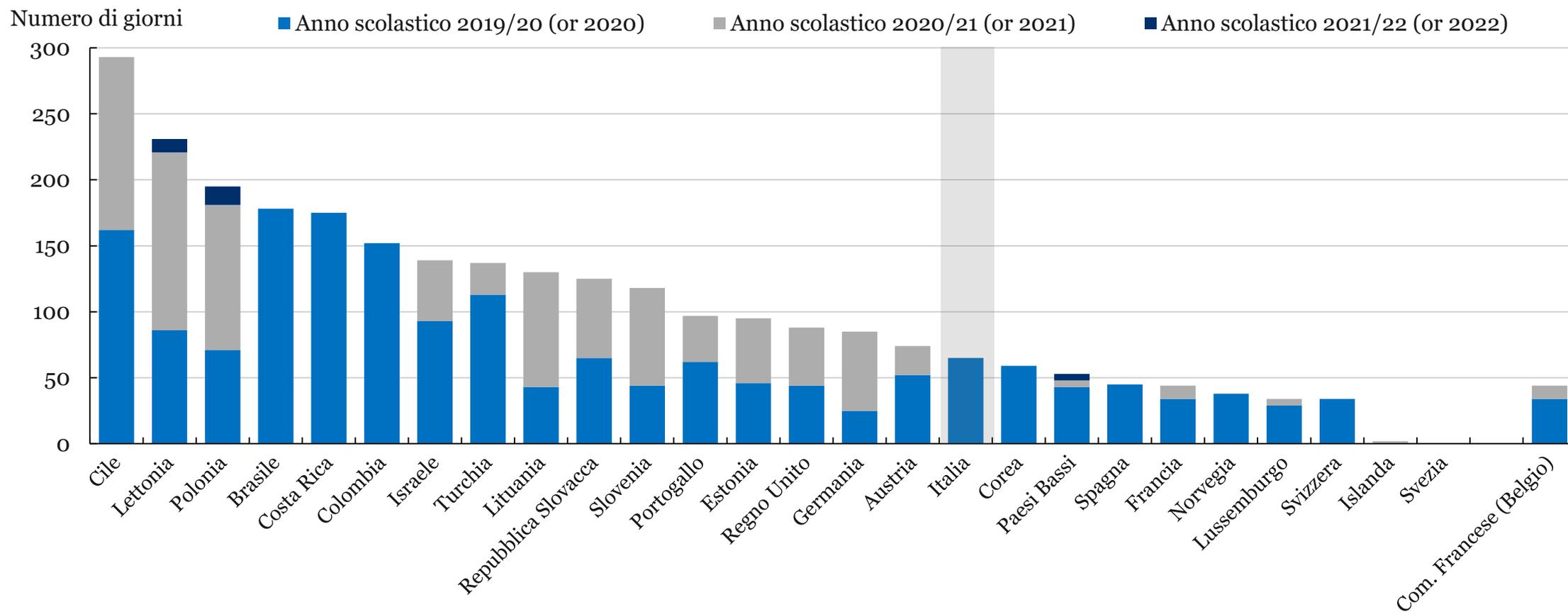
- I contagi e i periodi di quarantena hanno avuto un forte impatto sulla scuola e sono la causa dell'aumento delle assenze dei docenti negli ultimi tre anni.
- Le stime preliminari per il 2021 del bilancio destinato all'istruzione dal preprimario al terziario in Italia indicano un considerevole aumento rispetto al 2020 (più del 5% in termini nominali).

Fonte: Sondaggio INES COVID per EAG



Le scuole primarie e secondarie sono state chiuse per 65 giorni nel 2019/20

Chiusure scolastiche nel 2020, 2021 e nel primo trimestre del 2022

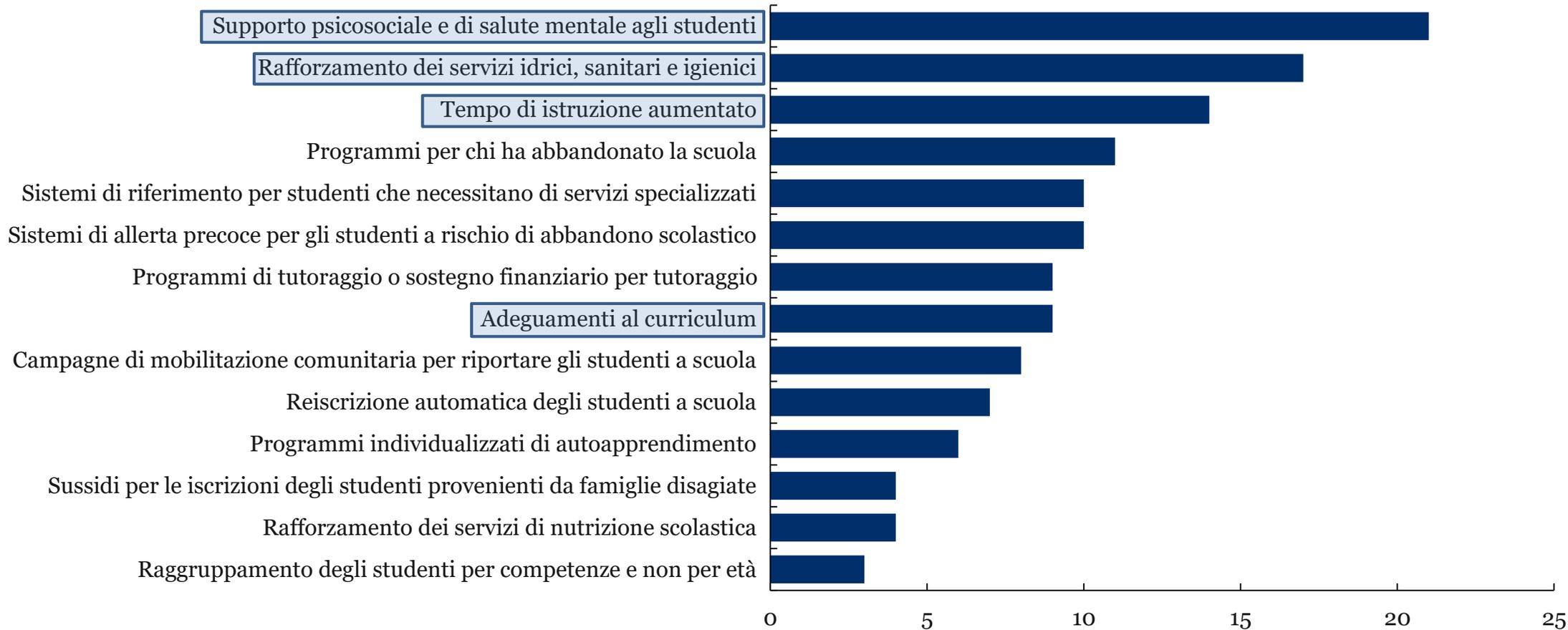


Fonte: Sondaggio INES COVID per EAG



L'Italia come altri Paesi ha implementato delle misure per il recupero degli studenti in seguito alla pandemia

Numero di Paesi che hanno implementato delle misure a causa del COVID-19 (2021/22 or 2022)



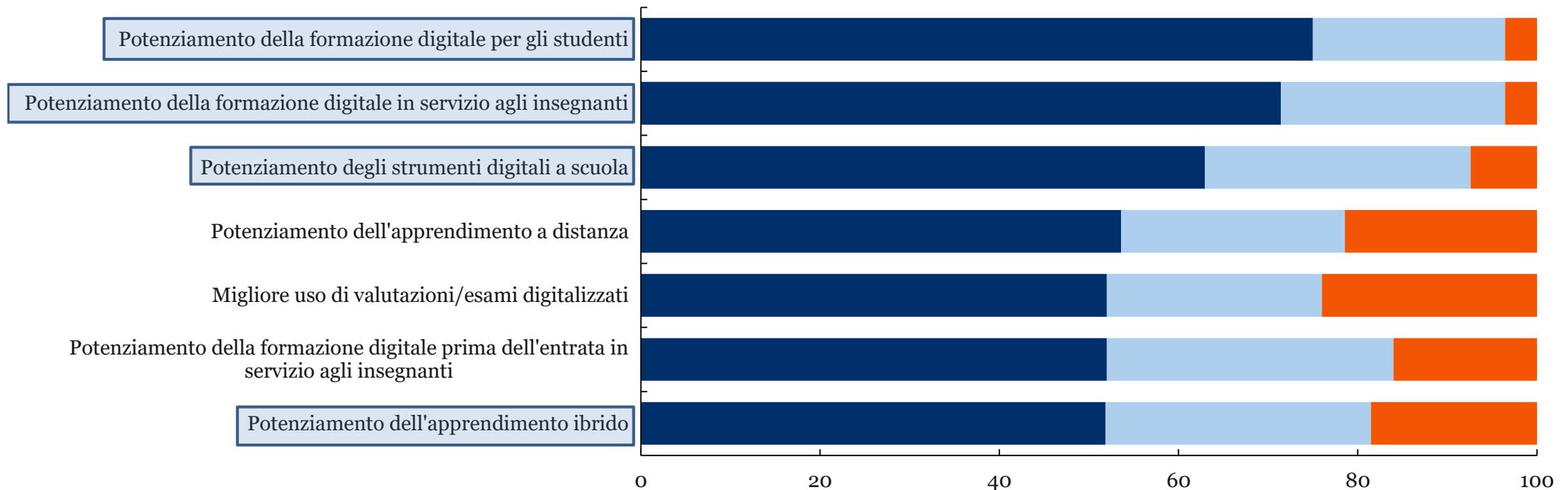
Fonte: Sondaggio INES COVID per EAG



La maggiore digitalizzazione è uno dei miglioramenti alla scuola che rimarranno anche dopo la fase critica della pandemia

Quota di Paesi che contano di mantenere o sviluppare le misure di digitalizzazione implementate a causa del COVID-19

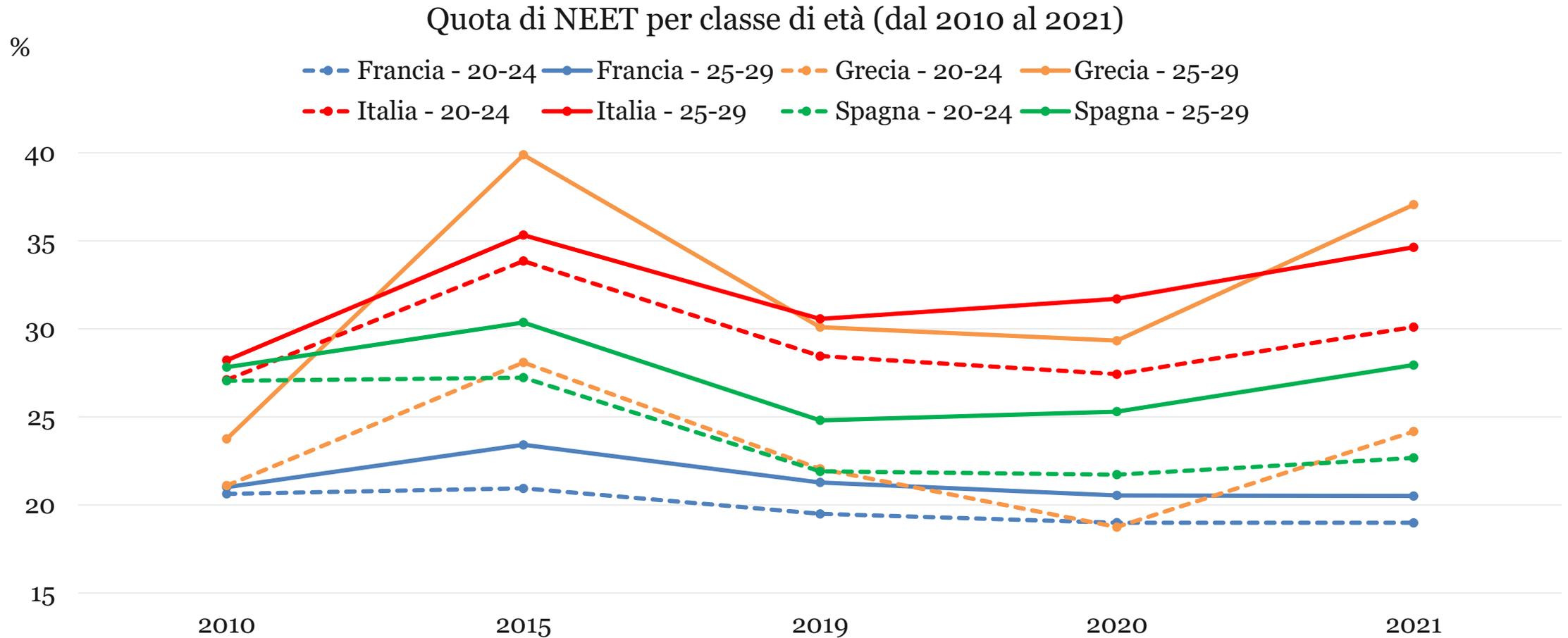
■ Sì ■ Decisioni a livello locale ■ No



Fonte: Sondaggio INES COVID per EAG



Come anche in altri Paesi, la quota di NEET è aumentata durante la pandemia

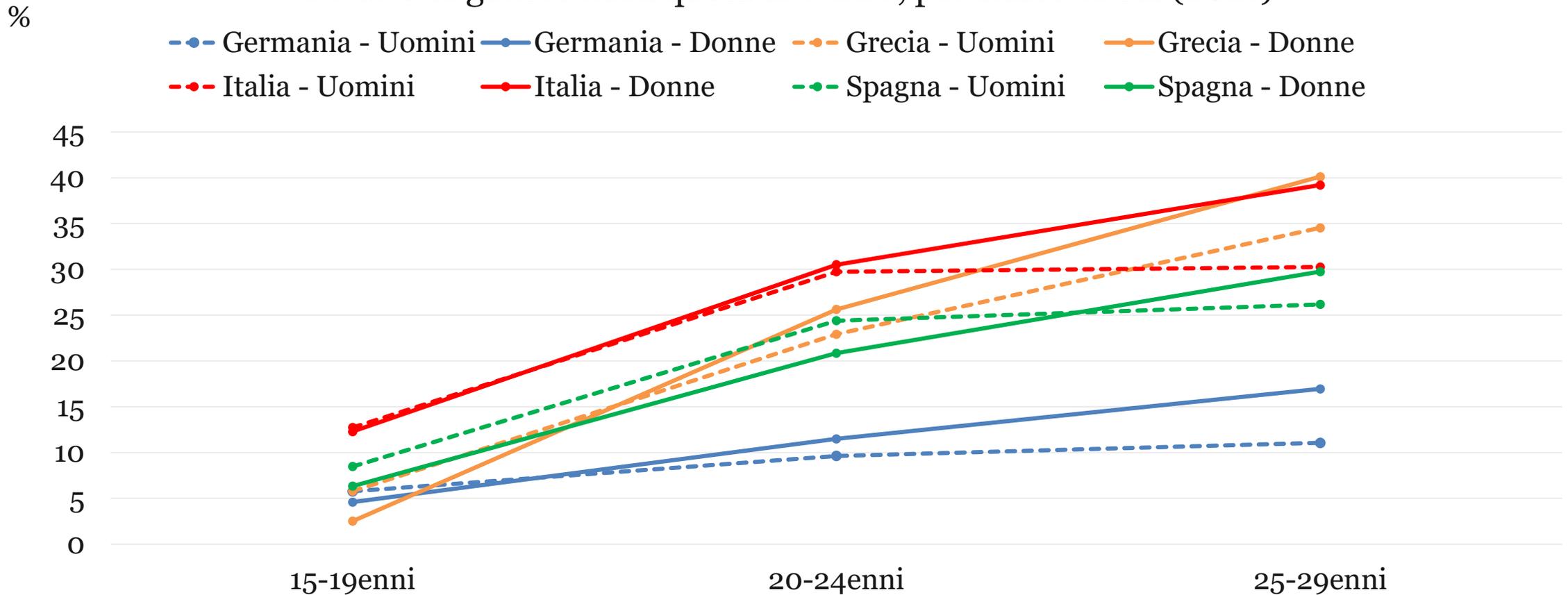


Fonte: Indicatore A2



Il 30% dei 20-24 e il 35% dei 25-29enni sono senza impiego e non seguono programmi di istruzione o formazione (NEET)

Divario di genere nella quota di NEET, per classe di età (2021)



Fonte: Indicatore A2



Punti salienti

- La spesa per studente nella scuola primaria e secondaria è relativamente simile alla media OCSE
- Numero d'ore d'insegnamento e di studenti per classe media sono leggermente al di sotto della media OCSE
- I docenti guadagnano meno della media dei lavoratori laureati, come anche in altri Paesi OCSE
- Gli stipendi tabellari dei docenti sono rimasti relativamente stabili dal 2015
- La quota di NEET è molto alta tra i 25-29enni, soprattutto tra le donne



GRAZIE DELL'ATTENZIONE

Per ulteriori informazioni potete scrivere a
Giovanni Maria Semeraro giovannimaria.semeraro@oecd.org